

www.consorziosocialeromagnolo.it

A N N U A R I O
2023

**INTERVISTE, EVENTI, SERVIZI
E STORIE DI UN ANNO DI
COOPERAZIONE SOCIALE**

**SEMINARE,
RACCOGLIERE**



Consorzio Sociale Romagnolo

Annuario 2023

Un altro anno è passato per il mondo della cooperazione sociale e questo annuario è un semplice e, al tempo stesso, significativo modo per ripercorrere le principali tappe del cammino del **Consorzio Sociale Romagnolo** e di tutte le cooperative associate.

Semplice perché è di facile consultazione e immediato; **significativo** perché essendo sempre 'di corsa' spesso si perde la percezione della qualità e della quantità del lavoro prodotto, di tutti i progetti immaginati, pensati, realizzati.

Gare, legislazione, contratti; eventi, incontri, iniziative; **tantissimi servizi** e, soprattutto, storie 'del' e 'dal' mondo della cooperazione sociale, dai territori più piccoli, alla Regione, all'Area vasta della Romagna.

Sui mezzi di comunicazione realizzati dal CSR - la newsletter digitale, questo annuario, il sito Internet - c'è stato spazio per **dialogare**, confrontarsi e conoscersi, nel rispetto delle differenze, ma puntando ad un obiettivo comune: **l'inserimento lavorativo e la garanzia della tutela della dignità di ogni persona**.

Tante le **buone notizie** di cui abbiamo dato conto: dal procedere della **VIS - Valutazione dell'impatto sociale delle cooperative del CSR**, che è ancora in corso di realizzazione (si completerà tra il 2024 e il 2025) in collaborazione con UNIBO, al **nuovo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro**; dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici, ai 'numeri' di bilancio - in crescita e positivi, fino allo sviluppo del **partenariato e della co-progettazione** con la pubblica amministrazione.

Molto è già alle spalle, tantissimo ancora davanti a noi.

Molto è stato seminato, davvero tanto confidiamo di continuare a raccogliere.

Carlo **Urbinati**, Presidente **CSR**



sommario

marzo 2023

- 01-VIS. **Valutazione dell'Impatto Sociale** delle cooperative del CSR: presentato il protocollo, ora la raccolta dei dati
- 02-**Legge 17 e disabilità**: in 500 al lavoro grazie a cooperazione sociale, imprese, Regione E-R
- 03-Chiara, Marco, Roberta: **nuovi volti e nuove energie per il CSR**
- 04-**Pacha Mama**: una Pasqua dolce ed equo solidale, senza dimenticare le lotte per la giustizia sociale
- 05-Da 'Progetti del Cuore' un nuovo Ducato per **New Horizon**
- 06-'Benvenuti in **T41B**': partono gli incontri di formazione
- 07-Il significato del fare accoglienza superando "L'orlo del bosco": CNCA e **Cento Fiori** hanno presentato il libro di Cecco Bellosi
- 08-Coprogettazione: alla **Romagnola** il trasporto dializzati di tutta la Provincia di Rimini
- 09-**Il Mandorlo** per CinemAnimaMente: chiusa la rassegna dedicata a cinema e disagio sociale
- 10-Cooperativa **Cils**, attività in Biblioteca Malatestiana per persone svantaggiate
- 11-Dalla Regione fondi per un percorso partecipativo legato a '**Cervia Social Food**' di cui è capofila la cooperativa sociale San Vitale

maggio 2023

- 01-Cresce ancora il **bilancio del CSR**: superati per la prima volta i 32 milioni di Euro di fatturato
- 02-Intervista a Marco Toni, presidente della cooperativa **Fratelli è Possibile**: "Il nostro core business, tra edilizia e mediazione aziendale"
- 03-Il **Solco** Informatica: tutti i servizi a a supporto di imprese e privati
- 04-Per una cultura cinofila innovativa: **T41B** ha inaugurato il progetto pilota 'Cani da biblioteca'
- 05-**La Formica** protagonista sulla rivista IS Impresa Sociale
- 06-**Cento Fiori** ringrazia chi ha aiutato a proteggere i cani dei canili di Rimini e di Vallecchio dal maltempo
- 07-**San Vitale** dedica il 5x1000 all'Albergo del Cuore che aprirà a fine 2023

luglio 2023

- 01-Dopo l'alluvione: il **CSR stanziava 20mila Euro** per le cooperative danneggiate
- 02-Anche il CSR a Roma per discutere del **ruolo della cooperazione sociale** e delle relazioni con la Pubblica Amministrazione
- 03-**Luca Santi** nuovo membro del Cda del CSR: "Mettiamo al primo posto il valore della persona e della territorialità"
- 04-Luci ed ombre del **nuovo Codice degli appalti**. Intervista all'avvocato Fabiola Gollinucci
- 05-La cooperativa **Treottouno** si presenta: intervista alla presidente Manuela Raganini
- 06-Il mondo Cosplay, una passione che da **Rimini Comix** per tre ragazzi con disabilità può diventare una opportunità professionale
- 07-**T41b** presenta La Scartoleria: una linea di cancelleria realizzata con scarti di carta
- 08-Nuova convenzione tra RavennAntica e **San Vitale**
- 09-Inserimento lavorativo di persone con disabilità: Valentina Ferrini di **New Horizon** è il primo Work Coach di Rimini
- 10-Adozioni: **CPR** promuove un pranzo a sostegno di Perla, Associazione per L'altro-Odv

ottobre 2023

- 01-**Comunicare di più, comunicare meglio**: i risultati del sondaggio del CSR alle coop aderenti
- 02-**La Pieve**, terza edizione di Zuga Zuga, il Piccolo Festival del Gioco e dell'Educazione
- 03-Anche a Natale con il commercio equo e solidale **Pacha Mama**: dietro ogni prodotto, una storia di solidarietà
- 04-**Coop Riciclaggio e solidarietà**: raccolta differenziata e non solo Intervista al presidente Luca Santandrea
- 05-È bellissima l'Estate al Parco del **Mandorlo** tra libri, cultura e solidarietà
- 06-**San Vitale**. Cinefood: cibo & cinema per promuovere Cervia Social Food
- 07-**La Romagnola** riflette sul costo del gasolio e sul futuro del trasporto

dicembre 2023

- 01-CSR, **Valutazione d'Impatto Sociale**: a che punto siamo. Raccolti i dati, si conclude con il 2023 la fase 1.0
- 02-**Partenariato pubblico-privato**: le potenzialità dopo la riforma
- 03-Con **CEFF** e GRD ecco 'Le Botteghe': nel cuore di Faenza un negozio e un progetto sociale unici
- 04-**Fratelli è Possibile** e l'esperienza nella mediazione e gestione dei conflitti: "Costruire la pace si può"
- 05-Ciao Remo! Il saluto della **Ccils** al suo storico ed amato presidente
- 06-**San Vitale**: Confesercenti ha premiato la velostazione Ve.Ra
- 07-Disabilità: 'Durante e Dopo di noi' **La Pieve** promuove tre incontri

Valutazione dell’Impatto Sociale delle cooperative del CSR: presentato il protocollo, ora la raccolta dei dati

22 marzo 2023

Prosegue senza interruzioni il cammino del progetto di Valutazione dell’Impatto Sociale – VIS promosso dal CSR in collaborazione con l’Università di Bologna. Un impegno pluriennale, inaugurato nella primavera del 2022, con un duplice obiettivo: la misurazione dei risultati e degli impatti generati dalle cooperative associate al Consorzio sui beneficiari diretti e indiretti delle loro attività. E, in senso più ampio, la misurazione dei cambiamenti generati sui territori di riferimento dal CSR, grazie alle relazioni esistenti tra le associate.

Ora il progetto è entrato in una fase operativa: terminati i workshop è stata costruita assieme alle cooperative la Teoria del Cambiamento. Questa rappresenta lo schema teorico su cui è stato strutturato il protocollo di misurazione, recentemente presentato alle cooperative. Ora i referenti delle cooperative sono impegnati in un momento di capacity building, ovvero un training pratico proposto a tutte le coop del CSR per capire come applicare il protocollo e iniziare quindi la raccolta dati, propedeutica alla Valutazione.

Ce ne parla **Giorgia Bonaga**, docente a contratto dell’Università di Bologna che, assieme a Sabrina Gigli e a Chiara Monduzzi, rappresenta il team di consulenti che sta conducendo questo progetto.

Professoressa Bonaga, a cosa servirà nel concreto il protocollo?

Questo strumento servirà per valutare l’impatto generato dal CSR, ma le cooperative potranno altresì applicarlo all’interno delle proprie realtà per valutare altri progetti. Potranno cioè farlo proprio, traendone dati significativi per analizzare il proprio operato.

Come è strutturato il protocollo?

Consta di tre macro-dimensioni (cluster o livelli) orientate a rilevare diverse tipologie di dati tra le associate: la prima è dedicata prevalentemente alla misurazione della performance economico-finanziaria, la seconda alla misurazione della performance socio-ambientale, infine, la terza, alla **misurazione del cambiamento sociale generato**.

È quest’ultima la più impegnativa, perché richiede la raccolta di dati sul campo e la consultazione dei protagonisti del cambiamento, ossia i beneficiari diretti delle attività. Tutti e tre livelli saranno attivati durante il 2023, anno nel quale le cooperative del CSR si sperimenteranno nella raccolta dei dati con un certo livello di autonomia, seppur sempre affiancati dal team dell’Università di Bologna. A questo scopo al team si è aggiunta una nuova risorsa, la dottoressa **Chiara Monduzzi**, persona dedicata proprio all’accompagnamento delle associate a questa delicata fase sperimentale di raccolta dei dati.

(continua)

Nell'ultimo incontro di metà febbraio 2023, che clima avete riscontrato tra le cooperative?

È interessante sottolineare che erano presenti tutte le cooperative, con più persone provenienti dalla stessa organizzazione. L'incontro si è svolto online, in un clima coerente con i precedenti incontri formativi: le coop più grandi e strutturate, già abituate a ragionare in termini di investimento di risorse per la raccolta dati, si sono dichiarate più tranquille, pronte ad affrontare la complessità del processo; le cooperative più piccole, invece, hanno evidenziato una certa preoccupazione all'idea di riuscire a corrispondere alle nostre richieste.

Su un punto c'era una netta convergenza: **la consapevolezza che la VIS rappresenti al momento un'opportunità di crescita per tutte le parti in gioco**, in quanto strumento capace di accelerare il processo di maturazione e consolidamento di buone abitudini di monitoraggio e valutazione.

In questo 2023 il protocollo per la raccolta dei dati è in effetti uno strumento propedeutico: poi?

Sì, nel 2023 gli indicatori applicati sono di base: diciamo che è la versione 'beta'. Poi nel 2024 proporremo indicatori più specifici, perché a quel punto le coop saranno più esperte: sarà sempre una valutazione di impatto, ma faremo un salto di qualità. Accenderemo indicatori sopiti, perché più impegnativi, e ci vorrà più tempo.

Come si sono organizzate le cooperative per svolgere il loro lavoro di raccolta?

Per ogni livello abbiamo chiesto **un interlocutore/referente specifico** all'interno della cooperativa. Avere più referenti aiuta a distribuire responsabilità e carichi di lavoro. Più leggero e sostenibile sarà il processo di misurazione, maggiori saranno le possibilità che sopravviva e si consolidi nelle abitudini organizzative.

Il vostro gruppo di lavoro Unibo, invece, come è strutturato?

Sabrina Gigli è Professore Associato presso la Scuola di Economia e Management di Bologna e, trattando temi di valutazione della performance, change in accounting system, Responsabilità Sociale d'Impresa, nel team di ricerca si focalizza su strumenti e indicatori dedicati alla misurazione della Sostenibilità. Io sono consulente in Misurazione e Gestione dell'Impatto (IMM) per enti pubblici e privati e insegno questi temi agli studenti del Corso di Laurea Magistrale di Management dell'Economia Sociale dell'Università di Bologna. La dottoressa **Chiara Monduzzi** si è dedicata ai temi della misurazione dell'impatto nell'ambito dei progetti di tirocinio e di tesi, sviluppando competenze specifiche nella progettazione di protocolli valutativi in accompagnamento alle organizzazioni.

Quando finirà questo lavoro?

Una valutazione di impatto sociale (VIS) non dovrebbe mai avere una fine, ma piuttosto rigenerarsi ad ogni ciclo di progetto producendo sempre nuovi apprendimenti organizzativi e strategiche miglie operative. **Il progetto tra CSR e Università di Bologna si concluderà formalmente a fine 2024**, prevedendo altri sei mesi circa per l'elaborazione di un Report di Impatto finale che vedrà la luce nel 2025. Ci auguriamo però che il processo valutativo possa proseguire in autonomia oltre la sperimentazione e radicarsi nel tempo sia all'interno del CSR e nelle singole associate.



Giorgia Bonaga e Sabrina Gigli

(continua)

Come valuterete il successo, o meno, di questa iniziativa?

Ci riterremo soddisfatte se l'impianto di valutazione sarà in grado di sopravvivere nel tempo, anche oltre la nostra consulenza tecnica. Ciò avrà maggior probabilità di accadere se le imprese comprenderanno l'importanza di trasformare l'atto della misurazione tout court (spesso sofferto) in una pratica organizzativa sostenibile e stabilmente orientata alla gestione dell'impatto sociale.



Legge 17 e disabilità: in 500 al lavoro grazie a cooperazione sociale, imprese, Regione E-R

16 marzo 2023

Dalle pulizie e sanificazioni all'assemblaggio, passando per la manutenzione del verde e lo spazzamento delle strade, fino alla progettazione di siti Internet e all'attività agricola. Sono sempre più diversificati i servizi che le cooperative sociali di inserimento lavorativo (le cooperative sociali di tipo B) possono mettere in campo per aiutare le aziende con almeno quindici dipendenti a ottemperare l'obbligo della legge 68/1999, che prevede l'assunzione di persone con disabilità certificata anche coniugata con particolari condizioni di fragilità, con parametri numerici che variano a seconda della dimensione aziendale.

È quanto emerso al convegno tenutosi lo scorso 13 dicembre 2022 nell'Aula Magna della Regione Emilia-Romagna a Bologna e dedicato all'art. 22 della legge regionale 17/2005, che consente alle aziende di coprire fino al 30% della quota di assunzioni di persone con disabilità esternalizzando servizi a una cooperativa sociale. Inoltre, l'esternalizzazione può essere totale a fronte dell'obbligo assuntivo di una sola unità.

L'iniziativa, organizzata dalle centrali regionali della coop sociale - Agci-Solidarietà, Confcooperative Federsolidarietà, Legacoopsociali - insieme con la Regione, è stata promossa per sensibilizzare ulteriormente le aziende emiliano-romagnole a ricorrere allo strumento dell'art. 22 che consente, tramite una convenzione, ai datori di lavoro privati di assolvere l'obbligo affidando questo delicato compito alle cooperative sociali specializzate nell'inserimento lavorativo, ricevendo in cambio un servizio professionale volto a soddisfare determinate esigenze.

Numerose le testimonianze di collaborazioni virtuose raccontate nel corso del convegno, che ha visto la partecipazione della direttrice dell'Agenzia Regionale per il Lavoro Paola Cicognani, di rappresentanti delle associazioni di familiari, del sindacato e di Confindustria, ed è stato concluso dall'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione Vincenzo Colla.

Tra i relatori anche Carlo Urbinati, presidente del CSR-Conorzio Sociale Romagnolo, che ha portato il contributo del Consorzio alla tematica della giornata. “La Legge 17 è stata una buona legge – sottolinea Urbinati – che ha permesso di dialogare direttamente con imprese con le quali, talvolta, si è poi costruito un rapporto virtuoso di collaborazione. Su tutto il territorio provinciale di Rimini, in particolare, sono 60 le convenzioni stipulate dalle cooperative aderenti al nostro Consorzio”. Ma rispondere alle richieste delle aziende non è sempre facile. Continua Urbinati: “Oggi è più difficile trovare persone adatte, nonostante la legge sia stata migliorata con un allargamento dei requisiti. Da parte nostra abbiamo proposto di consolidare, raccogliendo la più ampia disponibilità, il ‘tavolo’ di coordinamento tra Centri per l'impiego e cooperazione sociale sulla modalità di segnalazione delle persone”.



(continua)

Lo scorso 13 dicembre sono intervenute anche i referenti delle centrali cooperative.

“La legge 17 è un limpido esempio di economia circolare dove i vantaggi delle imprese che si incontrano generano vantaggi per le persone con disabilità che possono contare su un regolare contratto di lavoro – ha ricordato **Alberto Alberani**, coordinatore regionale e vicepresidente nazionale di Legacoopsociali –. Tramite questo strumento si superano le difficoltà di inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro offrendo così importanti percorsi di autonomia e di crescita individuale, valorizzando ogni persona”.

“Le cooperative sociali di inserimento lavorativo hanno sviluppato professionalità e modelli organizzativi necessari per poter assumere persone con svantaggi gravi, persone che altrimenti non potrebbero in alcun modo essere impiegate in contesti aziendali” – ha detto **Mauro Marconi**, responsabile cooperative di inserimento lavorativo per Confcooperative Federsolidarietà Emilia-Romagna. “L’applicazione dell’art. 22 della legge 17/2005 rappresenta uno straordinario esempio di inclusione sociale e di concertazione virtuosa che in questa regione ha consentito nell’ultimo anno di avviare al lavoro 500 persone con disabilità, restituendogli dignità”.



Chiara, Marco, Roberta: nuovi volti e nuove energie per il CSR

15 marzo 2023

Chiara, Marco e Roberta – in rigoroso ordine alfabetico – sono tre nuovi volti del Consorzio Sociale Romagnolo e da diversi mesi sono entrati a far parte dello staff, in ambiti diversi ma contigui, proprio perché all'interno del Consorzio ogni settore ne interseca un altro, ogni mansione dialoga con un'altra, dando vita a quella rete di collaborazione che è finalizzata allo sviluppo dell'attività delle cooperative sociali di tipo B associate – oggi circa 50. Un ambiente di lavoro che, tutti e tre, definiscono stimolante e positivo. Li presentiamo in questa intervista a tre.

Da 25 anni impegnata nella cooperazione sociale, **Chiara Bonati** è oggi la nuova risorsa attiva nella direzione commerciale del CSR assieme a **Massimo Semprini**, che ne è il responsabile.

“Provegno dal commercio equo e solidale, in particolare dalla cooperativa Pacha Mama di Rimini. Negli anni mi sono occupata di diversi ambiti: sono stata nel coordinamento della cooperativa di Rimini, poi consigliera e presidente del Consorzio nazionale Altromercato, responsabile della comunicazione sociale dello stesso, per poi rientrare nella Cooperativa di Rimini”. L'incontro con il Consorzio arriva in un momento in cui Chiara era alla ricerca di nuovi stimoli: “E' stato un incontro fortunato”, racconta, sottolineando quelle che sono le sue attuali mansioni: “Mi occupo della ricerca dei bandi, curo la comunicazione tra il CSR e le cooperative associate, seguo progetti speciali e tutto ciò che occorre per sviluppare la parte commerciale del nostro lavoro”.

Bonati conosceva da tanti anni il CSR, ma dal di dentro? “Il Consorzio ha un ruolo fondamentale in un'epoca in cui il mercato del lavoro è diventato estremamente competitivo: non solo grazie al suo staff e all'ufficio gare interno consente alla cooperazione sociale di trovare e difendere il suo spazio, ma favorisce positivi rapporti umani che portano le cooperative associate a lavorare in maniera proficua”. Il rapporto con i colleghi è molto positivo: “C'è grande collaborazione ed è un bel gruppo di lavoro, affiatato”. Ma che momento è questo per la cooperazione sociale? “E' tangibile, da parte di tutto il movimento cooperativo, il desiderio e la necessità di rinnovarsi, rilanciarsi, di farsi conoscere anche presso il grande pubblico”. Non secondario è l'aspetto valoriale che caratterizza il mondo della cooperazione sociale di tipo B, rappresentato dal Consorzio: “Ogni attività che ha come fine l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate è di per sé meritorio”.

Appalti e contratti sono invece il cuore dell'attività di **Marco De Cristofaro**, giovane laureato in giurisprudenza all'Alma Mater di Bologna proprio un anno fa, da diversi mesi accolto all'interno dell'organico del CSR, nell'ufficio gare.

“Per il Consorzio mi occupo di tutta la parte degli appalti e dei contratti in collaborazione con **Beatrice Maestri**: in particolare studiamo il bando quando viene pubblicato, prepariamo la documentazione inerente e, se vinciamo la gara, procediamo a fornire alla stazione appaltante tutti quei documenti affinché si possa stipulare il contratto tra CSR e l'amministrazione aggiudicatrice”.

(continua)

Altro ambito importante della sua attività sono le convenzioni ex Legge Regionale 17/2005. “Mi trovo in un mondo nuovo – racconta Marco – e sono molto soddisfatto. Conoscevo la cooperazione sociale soltanto in modo sommario e mi sta appassionando. Lo trovo un ambito stimolante e sono circondato da persone fantastiche con cui mi trovo veramente bene. A livello personale sono appagato, perché capisco che sto dando il mio contributo per una causa più grande, l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate”.

Un aspetto importante per Marco è anche quello dei servizi promossi dal CSR tramite le cooperative associate: “Ritengo un valore aggiunto essere impegnato nello sviluppo di servizi e attività, come la raccolta dei rifiuti, la manutenzione del verde, che hanno un impatto in grado di migliorare le condizioni del territorio in cui viviamo”.

Da luglio 2022 in CSR ha fatto il suo ingresso **Roberta Bordoni**. “Seguo tutta la parte di amministrazione, con **Cinzia Gabrielli**: dalla registrazione delle fatture, alla liquidazione periodica dell’iva, alla registrazione dei movimenti con le banche, alla gestione delle scritture contabili fino all’elaborazione del bilancio, nonché tutti gli adempimenti relativi alle normative fiscali e tributarie”, racconta.

L’inizio della sua carriera lavorativa, dopo il diploma, è stato nel CAAR dove seguiva realtà cooperative agricole. L’impatto con il CSR, per Roberta, è stato positivo. “Mi trovo molto bene negli uffici e con le persone del Consorzio, perché ho trovato un ambiente collaborativo e competente”.

Sapere di lavorare per il mondo cooperativo che si occupa di inserimento lavorativo è per lei un valore aggiunto rispetto alla sua professione: “Questo incarico è come se fosse un affascinante viaggio di scoperta del mondo della cooperazione sociale: ne comprendo il funzionamento, dal di dentro, e ne vedo tutti gli ambiti. Soprattutto ho compreso quanto sia importante per l’aiuto che dà, in concreto, alla vita delle persone che ne sono coinvolte”



da sinistra: Chiara Bonati, Marco De Cristofaro e Roberta Bordoni

Pacha Mama: una Pasqua dolce ed equo solidale, senza dimenticare le lotte per la giustizia sociale

8 marzo 2023

Pasqua si avvicina: uova e colombe e tanti altri dolci ‘zuccherini’ allietteranno le nostre tavole, come tradizione vuole. Ma – come ci invita Pacha Mama, cooperativa aderente al CSR, attiva sul territorio riminese con le botteghe di via IV Novembre 31 e di via Cairoli 81 – “possiamo e dobbiamo scegliere prodotti a filiera controllata per contrastare produzioni poco etiche”. Proprio lo zucchero, ormai onnipresente nei prodotti confezionati che consumiamo ogni giorno, ha una storia interessante che è importante conoscere. Ma prima di tutto: cosa è e da dove viene lo zucchero?

Lo zucchero oggi rappresenta uno dei beni di consumo quotidiano più richiesti e diffusi su scala globale. Il consumo al momento si aggira intorno ai 25 kg annui pro capite. L’industria alimentare moderna è inondata di zucchero, che viene utilizzato in molti alimenti che consumiamo ogni giorno, in particolare nei prodotti confezionati e trasformati. Nel mondo quasi l’80% dello zucchero viene ricavato dalle canne da zucchero o dalla barbabietola in Paesi della fascia tropicale e subtropicale. Ed esistono varie lavorazioni: integrale, grezzo e raffinato e spesso la filiera che li porta a noi è purtroppo segnata da sfruttamento per le persone e per la terra. Uno zucchero equo, solidale e sostenibile può essere quindi la scelta giusta con la sua filiera corta: dal produttore direttamente a noi e che favorisce un alto impatto sociale e un basso impatto ambientale.



Ruth Salditos

La storia delle donne di Gabriela ci porta nelle Filippine. Era il 1991 quando venticinque donne di Gabriela, rete di movimenti per la promozione dei diritti delle donne, fondarono nelle Filippine il Panay Fair Trade Center, meglio conosciuto come PFTC. L’organizzazione è cresciuta costantemente negli anni fino a diventare il primo esportatore di zucchero Mascobado dell’isola di Panay: oggi vi lavorano oltre cinquecento persone, i mulini costruiti per la spremitura delle canne da zucchero sono ben sei e la produzione dello zucchero supera le mille tonnellate all’anno.

I piccoli contadini si sono affrancati dalla dipendenza dai latifondisti e lo zucchero integrale di canna bio Mascobado è il simbolo dell’indipendenza raggiunta dai contadini, dalle loro famiglie e dalle molte comunità coinvolte.

PFTC non solo ha migliorato le condizioni di vita di più di tremila famiglie sull’isola di Panay, ma ha portato avanti processi di empowerment e ha dato visibilità a tematiche politico-sociali in un’ottica di sviluppo democratico e sostenibile, pagandone un caro prezzo con l’uccisione di Felix Salditos, marito della presidente di PFTC Ruth Salditos, e di altri sei attivisti la cui unica colpa è stata quella di essersi impegnati per la giustizia sociale, per tutelare la democrazia, i diritti delle comunità indigene e l’autodeterminazione delle comunità locali. Nel 2020 è stato assassinato Jory Porquia, l’architetto che aveva progettato i mulini in cui viene macinato lo zucchero Mascobado.

“Ricordiamo queste storie – chiosa Pacha Mama – mentre festeggiamo la Pasqua, e promuoviamo la giustizia sociale anche attraverso scelte di consumo equo e solidale“.

Da 'Progetti del Cuore' un nuovo Fiat Ducato per New Horizon

16 marzo 2023

Un nuovo mezzo per sostenere la propria attività. Si è tenuta lo scorso giovedì 9 marzo in via Portogallo 2, la cerimonia ufficiale di consegna alle cooperative **New Horizon** e **ObService** di Rimini di un nuovo **Fiat Ducato**, un mezzo di trasporto che consentirà alle coop di accompagnare a casa, al lavoro o nei luoghi di cura, alcuni degli utenti impegnati in varie attività e laboratori. **New Horizon**, aderente al **CSR** e attiva dal **1995** sul territorio con numerosi servizi finalizzati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, avrà quindi a disposizione un prezioso strumento di lavoro che le consentirà di continuare a svolgere la propria missione e garantire agli utenti e alle loro famiglie un importante servizio di mobilità gratuita.

L'iniziativa è stata promossa da **'Progetti del Cuore'**, una società benefit che si occupa di rendere possibili i servizi erogati da Comuni, cooperative, Associazioni di volontariato di tutta Italia alle fasce più deboli della popolazione, in modo particolare bambini, diversamente abili e anziani. In particolare, **'Progetti del Cuore'** si farà carico anche delle **spese di gestione e mantenimento del veicolo**, grazie alla partecipazione generosa delle imprese locali, ognuna secondo le proprie possibilità, che hanno reso possibile il compimento di questa **'speciale'** missione per il bene della collettività.

Alla cerimonia di consegna erano presenti **Alessandro Ioli** e **Valentina Ferrini**, rispettivamente vice presidente **New Horizon** e coordinatrice dell'inserimento lavorativo di **New Horizon**; **Giordano Pecci**, presidente **ObService**; assieme agli operatori, ai volontari, alle numerose famiglie beneficiarie del servizio e ai titolari delle attività sostenitrici.

“Per noi questo è un grande gesto – sottolinea **Carlo Urbinati**, presidente di **New Horizon** –. Siamo una cooperativa sociale, e abbiamo tantissime attività di laboratorio, oltre a un **CSO** – Centro Socio Occupazionale per ragazzi con disabilità. Poter disporre di un mezzo attrezzato per ragazzi diversamente abili e con difficoltà deambulatorie per noi e per le famiglie dei ragazzi coinvolti è molto importante e lo utilizzeremo sia per il trasporto di chi deve sostenere le varie attività di produzione, ma anche per il trasporto della merce stessa. I nostri giovani infatti svolgono attività di laboratorio e confezionamenti: piccole e semplici lavorazioni, ma decisive per una positiva percezione di se stessi e per il recupero della propria dignità lavorativa”.

Tra i testimonial di **'Progetti del Cuore'** figurano nomi noti dello sport e dell'impegno sociale, tra cui **Annalisa Minetti**, **Beppe Signori** e **Andrea Devicenzi**: esempi di persone vere, piene di passione, campioni fortemente impegnati nel sociale, che sfidano ogni giorno i propri limiti e combattono contro i pregiudizi, mettendo la loro popolarità al servizio del prossimo.



‘Benvenuti in T41B’: partono gli incontri di formazione

6 marzo 2023

Tra le novità messe in cantiere dal Consiglio di Amministrazione della cooperativa T41B, associata al CSR, c'è anche la decisione di dare una formazione di base ai lavoratori che vengono assunti dalla cooperativa ed a quelli che sono in procinto di divenire soci o lo sono appena divenuti. Molto spesso, infatti, i nuovi lavoratori della cooperativa ed i nuovi soci non hanno una chiara idea... di dove sono capitati. Qualcuno crede di essere sotto padrone, qualcuno pensa invece di poter fare quello che gli pare, qualcuno si chiede perché lavora con persone un po' strane... Pochi o forse nessuno sanno cosa vuol dire lavorare in una cooperativa, ed ancor meno in una cooperativa sociale, pochi conoscono la storia di mezzo secolo della nostra cooperativa.

Per questo il CdA ha delegato i consiglieri Stefano Bertuccioli e Danilo Marchionni a predisporre un breve modulo formativo con il quale informare i nuovi lavoratori ed i nuovi soci su come nasce, cos'è e come funziona la T41B. La formazione sarà proposta due volte l'anno ai nuovi entrati nell'organico e nella compagine sociale della cooperativa, con l'obiettivo di migliorare le relazioni interne e mettere maggiormente a proprio agio chi comincia a lavorare in coop.



“Questo percorso – racconta Danilo Marchionni, CdA T41B – si chiama ‘Benvenuti in T41B – ed è organizzato in tre momenti: il primo è ‘Lavorare in cooperativa’, e ha come focus l’organizzazione della cooperativa T41B, qualità, sicurezza, tutela ambiente e privacy, inclusione sociale e lavorativa, collaborazione tra colleghi e soci. Il secondo ‘passo’ è invece dedicato a tutti i soci e dipendenti, ed è centrato sul ‘Piano Strategico 2023-2025’. Chiude il trittico l’incontro denominato ‘La cooperativa sociale’, pensato per i nuovi soci o per chi è interessato a diventarlo: si parlerà di cosa è una cooperativa, dei suoi organi, della storia della T41B, dello Statuto e del Regolamento interno.

“Rivolto invece a chi, tra i soci, ricopre ruoli di responsabilità tecnica e sociale, e a tutti i membri del CdA – spiega Marchionni – è un ciclo di sei incontri che ha come finalità lo scambio di informazioni, il confronto, il passaggio generazionale, gestito con interventi di relatori interni alla stessa cooperativa”.

Questi incontri verteranno su ‘Realtà cooperativa, aspetti storici, giuridici, socioeconomici, la cooperazione sociale e le sue peculiarità’, ‘Storia e vicende della cooperazione sociale in ambito locale’, ‘T41B e Piano Strategico 2023-2025’, ‘Inclusione sociale e lavoro’, ‘Stili organizzativi cooperativi e l’impresa che apprende’, ‘La gestione economica dell’impresa cooperativa, le specificità’.

Il significato del fare accoglienza superando “L’orlo del bosco”: CNCA e Cento Fiori hanno presentato il libro di Cecco Bellosi

15 marzo 2023

di Enrico Rotelli

L’esperienza ultratrentennale delle comunità de Il Gabbiano diventa un po’ saggio e un po’ romanzo: l’autore dialoga con Leonardo Montecchi ed Enrico Rotelli in un evento organizzato significativamente presso Casa Don Gallo, a Rimini

L’orlo del bosco di Cecco Bellosi è una romantica metafora che, fin dalla copertina, apre la mente a panorami dell’accoglienza che possono avere dello sconfinato. Sì, sconfinato, come sconfinite sono le sofferenze che ogni cooperatore, educatore, psicologo, psichiatra, medico, sociologo, volontario possono, e hanno, incontrato nella loro missione. Perché avere a che fare con le sofferenze, accoglierle, farsene carico, difficilmente si può associare a una professione e basta. Ci vuole professionalità, certo, tanta, si può dire infinita. Ma ci vuole anche altro per vivere l’accoglienza: “portare in superficie il dolore – scrive Cecco Bellosi – sottrae all’indifferenza e il dolore degli altri non può essere solo un dolore a metà. L’accoglienza è, allo stesso tempo, il valore fondante della comunità e il cuore pulsante della terapia”.

Ecco, nel libro presentato sabato 4 marzo con Leonardo Montecchi, psichiatra, tra i fondatori del movimento che ha poi generato la Cooperativa Sociale Cento Fiori, e l’autore (chi scrive ha moderato il dibattito) si è parlato di più di 30 anni di esperienze che Cecco Bellosi ha superato con le comunità del Gabbiano oltre L’orlo del bosco. Oltre quella soglia, cioè, che ci ricorda come metafora: tra luce e oscurità, dove inizia il viaggio «nella sofferenza delle dipendenze, della follia, delle solitudini. Lì dove praticare una cura non significa imporre modelli normativi né discipline».

Teatro di questo argomentare, organizzato dalla Cooperativa Sociale Cento Fiori, aderente al CSR, insieme a Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza – CNCA dell’Emilia – Romagna (presente con la presidente regionale Silvia Salucci) e l’Associazione Rumori Sinistri, è stata Casa Don Gallo, metafora anch’essa dell’accoglienza riminese e orlo essa stessa ma di un’area: il parco XXV aprile, che rende l’idea di quanto si siano ampliati i confini cittadini del bisogno. Se, come ha detto Cristian Tamagnini nell’introduzione all’evento, c’è una comunanza dell’esperienza narrata con la cooperativa Sociale Cento Fiori che lui presiede e con Casa Madiba, questa può sintetizzarsi in un passaggio. «Quando Bellosi suggerisce che occorre porsi nell’accoglienza come una nave corsara, ovvero “bisogna stare dentro al sistema ma anche contro al sistema”, una frase che sintetizza il rapporto dialettico che occorre avere con le istituzioni.

Anche la Cento Fiori è nata da un percorso del genere, da una manifestazione di piazza, come anche Casa Don Gallo è nata da un’occupazione. L’altro elemento che mi ha colpito è di considerare i valori del rispetto, della libertà, della responsabilità, della negoziazione costante come prassi educativa e terapeutica, come fattori di cambiamento. Modelli che non servono solo nei sistemi di cura ma anche nella società, che vediamo si accanisce sempre di più sulle persone fragili anziché difenderle, piuttosto che combattere povertà e marginalità. Modelli di cura e di società per noi contrapposti ad altri modelli per combattere le dipendenze, che agiscono con le coercizioni, le deleghe o modelli paternalistici ai quali adeguarsi in maniera passiva».

(continua)

Ma qual è stato il vero orlo del bosco dell'autore, quello fuori dalla metafora? Sono tanti, disseminati tra le località del lago di Como e l'hinterland milanese. Come tanti sono i personaggi e le storie di cui sono vittime e al tempo protagonisti, che vengono disegnati in una narrazione che ha caratteri tondeggianti a tratti per la potenza evocativa e l'energia profusa dal narratore. Tante storie, tante idee, tanta politica applicata alla realtà sociale, con tesi alle quali avvicinarsi e confrontarsi anche solo seguendo il ritmo del narrare. Ne estraiamo una per tutte, quella più aderente al titolo geograficamente: quella del bosco di Rogoredo, Milano. Ai più forse un nome che echeggia in una delle ballate di amori strampalati di Enzo Jannacci.

Ma a Milano è un bosco vero, diventato accogliente per la povertà ma anche reclusivo, con tendopoli fatte di teli di plastica e vite ai margini dettate dalle dipendenze, a un passo dall'essere rinchiusi da un muro che poteva circondare il bosco. Un orlo che è stato scardinato dalla cultura, un'idea apparsa strampalata, degna di una ballata del cantore meneghino, ma concretizzata in un progetto che il Gabbiano, alcuni artisti e delle riluttanti istituzioni locali hanno comunque avviato, creando una rete che ha attirato fuori dal bosco almeno duecento persone.

«E' difficile classificare il libro. Non è un saggio barboso o accademico, ma nello stesso tempo è anche un saggio, attraversato da una esperienza personale importante che lo porta ad essere anche un romanzo, dove compaiono molti personaggi reali», introduce il libro Leonardo Montecchi. Che si concentra su un aspetto peculiare, anch'esso una metafora: «è un libro attraversato dall'olfatto, dall'odore che caratterizza le istituzioni totali. E infatti Cecco dice che l'odore che c'è nel carcere è l'odore delle istituzioni totali. Ne parla anche Franco Basaglia – lui che ha conosciuto il carcere da partigiano – all'inizio della sua esperienza trasformativa a Udine di una istituzione totale, quale è il manicomio. Non è facile sentirlo questo odore, ma riuscire a trasmetterlo significa che una persona riesce a rendersi conto che le istituzioni totali possono presentarsi dove meno uno se le aspetta e che di essa, dell'istituzione totale, c'è sempre il pericolo in agguato che si possa creare, anche con dispositivi parziali».

L'orlo del bosco – La cura delle dipendenze tra catene e libertà, di Cecco Bellosi, DeriveApprodi 2022



Presentazione del libro: da sinistra, Enrico Rotelli, Cecco Bellosi e Leonardo Montecchi

Coprogettazione: alla Romagnola il trasporto dializzati di tutta la Provincia di Rimini

2 marzo 2023

L'attività principale della Cooperativa La Romagnola, cooperativa sociale aderente al CSR, che consente di avere una presenza media del 50% di lavoratori disabili, è un servizio concepito per consentire l'accesso al lavoro, a scuola, ai centri e alle terapie, a tutti coloro che non hanno la possibilità di utilizzare mezzi pubblici. Persone in carrozzina o con problemi di deambulazione anche temporanei.

È quindi un servizio che dal 1994 non è destinato ai soli disabili, ma in maniera ampia si rivolge all'intera cittadinanza. “Siamo molto orgogliosi di questo risultato – commenta Valter Bianchi, presidente della cooperativa – perché dimostra come un'impresa sociale, con un'alta percentuale di lavoratori svantaggiati nel proprio organico, sia in grado di operare sul mercato, puntando non solo a obiettivi economici ma, e soprattutto, sulla qualità del servizio prestato”.

Il servizio si è ampliato a tal punto che comprende anche il trasporto dializzati per tutta la provincia di Rimini. La novità è che, solo negli ultimi anni, tale servizio è gestito attraverso la progettazione comune ex art. 43 L.R. 2/2003, con due distinte procedure di istruttoria pubblica, all'interno del piano di zona per la salute e il benessere sociale del Distretto di Rimini e di Riccione, la cui prosecuzione è stata approvata anche per l'anno 2023.

“L'importante era continuare a gestire il trasporto dializzati per i Distretti di Rimini e di Riccione, che altrimenti sarebbe terminato; e quindi mantenere nel proprio organico un numero di otto autisti part-time” – racconta Bianchi. “Ma è una scelta che sta comportando anche un rilevante investimento economico fatto in prima persona: infatti la cooperativa si impegna a co-partecipare alla spesa con una quota di oltre il 20 %, insieme all'Azienda USL della Romagna.

Ed è proprio questa la tensione continua che caratterizza la nostra vita: da un lato mantenere e garantire un lavoro certo e dignitoso a dipendenti e soci, anche svantaggiati; dall'altro offrire un servizio di alta professionalità rivolto all'intera comunità, ed in particolare a favore delle fasce fragili e più deboli”.

L'ambito territoriale del servizio di trasporto dializzati coincide con la Provincia di Rimini, un'area esterna vasta che si estende da un lato da Bellaria a Miramare e Rimini verso il centro dialisi di Rimini; e dai comuni di Santarcangelo, Verucchio, San Leo, Talamello, Novafeltria e Sant'Agata Feltria al Centro dialisi di Santarcangelo; dall'altro lato, da Riccione, Misano Adriatico, Cattolica, San Giovanni in Marignano, Morciano di Romagna, San Clemente, Saludecio, Coriano, verso il centro dialisi di Riccione. “Attraverso la sinergia tra Pubblica Amministrazione e la nostra realtà – chiosa il presidente de La Romagnola – diamo attuazione al diritto alla mobilità; infatti, il servizio di trasporto delle persone sottoposte a dialisi, raggiunge e coinvolge persone particolarmente fragili, molto spesso anziane, impossibilitate a raggiungere l'ospedale in modo autonomo o accompagnati dai propri familiari, molto spesso in carrozzina e quindi nella necessità di avere un mezzo attrezzato a tale trasporto”.

Nonostante le difficoltà nel garantire il servizio in futuro, la sfida della coop associata al CSR è proprio quella di creare una rete di vicinanza sempre più prossima ai cittadini e alle loro famiglie. “La problematica più evidente – sottolinea Valter Bianchi – resta la sostenibilità economica di questo servizio nel futuro, se l'Ente Pubblico non aumenterà le risorse a favore di questo servizio.

(continua)

Consapevole dell'impatto positivo che le proprie attività hanno sul benessere generale della collettività, La Romagnola intanto continua a riscuotere soddisfazione e apprezzamento per il suo impegno all'interno di un territorio nel quale è ben radicata, conosciuta e riconosciuta, grazie alla grande professionalità e la passione.



Valter Bianchi, presidente
della Cooperativa La Romagnola

Il Mandorlo per CinemAnimaMente: chiusa la rassegna dedicata a cinema e disagio sociale

6 marzo 2023

Con la proiezione di 'Chiara' dello scorso 23 febbraio si è conclusa la manifestazione CinemAnimaMente, giunta alla diciannovesima edizione (aveva aperto nel 2004) dopo due di stop a causa della pandemia, dedicata in questo 2023 al tema 'GenerAzioni'. L'iniziativa – una rassegna di film e dialoghi con autori, esperti e spettatori su temi inerenti la sfera psichica, sociale e comunitaria – è stata promossa dall'UOC Dipendenze Patologiche Forlì-Cesena dell'Ausl in collaborazione con Comune, associazione Analysis, Facoltà di Psicologia, Multisala Eliseo e la cooperativa Il Mandorlo, associata al CSR-Consorzio Sociale Romagnolo.

“Questa kermesse nasce oltre venti anni fa – racconta Luana Grilli, presidente de Il Mandorlo – tra appassionati di cinema, un assessore sensibile al tema e tanti amici: una bella collaborazione, insomma, tra pubblico, privato e volontariato. Anche le prime rassegne erano già orientate su temi relativi a problematiche sociali, sanitarie, psichiatriche, alle dipendenze. Il tema di quest'anno – 'GenerAzioni' – era centrato su film che proponessero come messaggio, come storia, quella del confronto tra generazioni. 'Chiara', dedicato alla Santa di Assisi, sottolineava ad esempio proprio il ruolo dei giovani che, in ogni tempo, sono stati artefici di importanti cambiamenti”.

In questo scenario culturale e sociale, il Mandorlo si è 'seduto' in prima fila, come racconta Grilli: “Ci siamo sempre occupati della promozione della rassegna, tra amici, associati, in modo trasversale. Quest'anno ci siamo anche dedicati alla segreteria organizzativa e abbiamo sostenuto l'evento in qualità di sponsor, assieme al Cinema Eliseo e all'Associazione Analysis”.

Cinque le pellicole proiettate all'Eliseo. 'Profeti' di Alessio Cremonini aveva iniziato la rassegna il 27 gennaio scorso, proseguita con 'Orlando' di Daniele Vicari, 'Acqua e Anice' di Corrado Ceron, 'Svegliami a Mezzanotte' di Francesco Patierno e, appunto, 'Chiara'. Al termine di ogni serata registi – Alessio Cremonini, Daniele Vicari, Francesco Patierno, Susanna Nicchiarelli – e l'attrice Silvia D'amico, hanno dialogato con Michele Sanza direttore UO Dipendenze Patologiche Forlì Cesena AUSL Romagna; Gianluca Farfaneti, psicologo responsabile Struttura Psicologia clinica e Psicopatologia Forlì-Cesena; Rabih Chattat, professore ordinario presso Università di Bologna Dipartimento di Psicologia; Lidia Agostini, psicoterapeuta di AUSL Romagna; Chiara Ruini, professoressa associata di psicologia clinica Università di Bologna.

“La rassegna di film, scelti grazie al contributo del prof. Daniele Galdi, – spiega Gianluca Farfaneti – è stata dedicata al tema 'generazioni' e la sua finalità è stata quella di coinvolgere in modo partecipato la comunità sui temi delle relazioni umane, nel senso più ampio del termine.



(continua)

Nelle edizioni precedenti sono stati favoriti momenti di comunicazione e riflessione su temi come, per esempio, le dipendenze da gioco, i conflitti familiari, l'adolescenza, l'uso di sostanze, lo sfruttamento minorile, la salute mentale. Affrontare il tema dei conflitti generazionali – continua il dottor Farfaneti – ha significato esplorare le regole implicite ed esplicite, i riti di passaggio e di iniziazione esistenti quando si incontrano mondi diversi per età caratteristiche e culture in una società sempre più legata a meccanismi di individualismo e diffidenza”.

Una curiosità: la proiezione di 'Acqua e Anice' di Ceron era in concomitanza con una delle serate del Festival di Sanremo: un concorrente difficile da battere, racconta ironicamente Luana Grilli. “Tutta la cooperativa si è attivata per promuovere il film e alla fine avevamo tantissimo pubblico. Questo per dire, al di là dell'aneddoto, che quando c'è passione con valenza sociale, se ciascuno si attiva, i risultati arrivano. In particolare quella serata abbiamo anche organizzato un aperitivo dedicato al Mandorlo che facesse da 'traino' alla proiezione”. Sempre a livello culturale, il Mandorlo organizza anche 'Estate al Parco', presso il proprio centro diurno 'La Meridiana': libri, conferenze, eventi dall'impatto sociale, e non solo, all'insegna della solidarietà.



ESTATE AL PARCO

LIBRI, MUSICA E SOLIDARIETA' AL PARCO OLTRE IL GIARDINO

20 GIUGNO - ore 19:00
Presentazione del libro
"Cesco e il grande tossico"

editore **Fandango Libri**
Sarà presente l'autore
Luca Pakarav
e dialogherà con il
dott. **Gianluca Farfaneti**
Psicologo e Responsabile Centro Diurno
La Meridiana U.O. Dipendenze Patologiche Cesena

27 GIUGNO - ore 21:00
presso **Chlostro San Francesco**
Presentazione del libro
"L'arte di legare le persone"

Einaudi Editore
Sarà presente l'autore
Paolo Milone
e dialogherà con il dott. **Michele Sanza**
Direttore Dipartimento Salute Mentale
e Dipendenze Patologiche Forlì-Cesena
Azienda USL Romagna

5 LUGLIO - ore 19:00
Presentazione del libro
"Svegliami a mezzanotte"

Einaudi Editore
Sarà presente l'autrice
Fuani Marino
e dialogherà con la dott.ssa **Lidia Agostini**
psicologa-Psicoterapeuta
Azienda USL Romagna

13 LUGLIO - ore 19:00

Presentazione del libro
"Il Dio del tennis"
editore **Clown Bianco Edizioni**
Sarà presente l'autore
Marco Apolloni

22 LUGLIO - ore 19:00

Presentazione del libro
"Salvarsi con il verde.
La rivoluzione del metro
quadrato vegetale"
Giunti Editore
Sarà presente l'autore
Andrea Mati

27 LUGLIO - ore 19:00

Festa del
"Volontariato civile"
A seguire
concerto **Femme Folk**

Centro Diurno
"LA MERIDIANA"
Via Cerchia di S.Egidio, 2621
Cesena (FC)

ingresso gratuito fino esaurimento posti



Insieme: info.usr-romagna.com

Cooperativa Cils, attività in Biblioteca Malatestiana per persone svantaggiate

5 gennaio 2023

Socialità e inclusione nel segno della cultura. La cooperativa sociale Cils, associata al CSR, e l'Amministrazione comunale di Cesena hanno stretto un protocollo d'intesa, della durata di tre anni, per lo svolgimento di attività in Biblioteca Malatestiana rivolte a persone disabili.

Tante le iniziative che saranno messe in campo dalla Cils, tra queste la presentazione del progetto 'Arte e cervello – Scrivere fa rima con ridere', gruppi di lettura, giochi di società, visione di film e documentari, eventi e mostre dei lavori svolti, informazione sui servizi della Rete bibliotecaria Con.Te.Sto, supporto da parte degli operatori della Malatestiana per la gestione e la catalogazione della biblioteca realizzata nella sede della cooperativa in stazione.

Oltre a favorire il benessere dei partecipanti attraverso esperienze ricreative e relazionali, il progetto è volto a stimolarne l'autonomia, le abilità e le competenze cognitive. Dal canto suo, per gli eventi aperti alla cittadinanza, il Comune metterà a disposizione gratuitamente gli spazi della Malatestiana.

Con i suoi quasi 50 anni esperienza, la Cils è punto di riferimento nell'ambito degli inserimenti lavorativi di persone portatrici di disabilità. Per chi, a seguito di malattia o evento traumatico, deve fare i conti con una disabilità acquisita, ha ideato il progetto Ginkgo: i volontari e i formatori lavorano ogni giorno per potenziare le abilità residue di ciascun utente attivando percorsi di accoglienza, accompagnamento e supporto.

Con i suoi quasi 50 anni esperienza, la Cils è punto di riferimento nell'ambito degli inserimenti lavorativi di persone portatrici di disabilità. Per chi, a seguito di malattia o evento traumatico, deve fare i conti con una disabilità acquisita, ha ideato il progetto Ginkgo: i volontari e i formatori lavorano ogni giorno per potenziare le abilità residue di ciascun utente attivando percorsi di accoglienza, accompagnamento e supporto.



da: corrierecesenate.it

Dalla Regione fondi per un percorso partecipativo legato a ‘Cervia Social Food’ di cui è capofila la cooperativa sociale San Vitale

3 marzo 2023

Nel corso del 2023 il progetto Cervia Social Food beneficerà di un contributo regionale previsto dal Bando di partecipazione 2022, finanziato dalla L.R. 15/2018 della Regione Emilia Romagna. Il progetto “Cervia prossima. Dintorni solidali per futuri sostenibili”, presentato dalla cooperativa sociale Sole, è risultato infatti primo in graduatoria e sarà finanziato con 15 mila euro. L’ambito del percorso di Cervia Prossima è appunto il progetto Cervia Social Food, che ha tra i 23 sottoscrittori la cooperativa Sole e come capofila la **cooperativa sociale San Vitale**, associata al **CSR-Conorzio Sociale Romagnolo**.

Cervia Social Food opera per contrastare lo spreco alimentare e promuovere l’economia circolare. Il percorso partecipativo, che durerà sei mesi, si propone di coinvolgere la comunità nella definizione di un patto di collaborazione per definire la modalità gestionale e di fruizione della Cucina solidale e dell’Emporio solidale.

“Abbiamo appreso con grande soddisfazione la notizia che ancora una volta la Regione Emilia Romagna ha accolto con favore progetti di percorsi partecipativi – commentano gli Assessori al Welfare Bianca Maria Manzi e alla Cultura Cesare Zavatta – da attuare in città. Cervia da molti anni porta avanti percorsi di coinvolgimento dell’intera città per divulgare e attuare gli obiettivi dell’Amministrazione. Nel caso dei percorsi che verranno realizzati nel 2023, inoltre, sono coinvolti settori come il Sociale e la Cultura, e avremo l’occasione di far conoscere e crescere progetti importanti per la nostra città”.

Un passo indietro. Con il “Bando per il sostegno delle attività solidaristiche di recupero, stoccaggio e distribuzione diretta ed indiretta ai beneficiari finali di beni alimentari e non, per la produzione e distribuzione di pasti a favore delle persone in povertà”, la Regione ha voluto sostenere gli obiettivi dell’agenda 2030, promuovendo progettualità diffuse e diversificate. In questo ambito, lo scorso dicembre 2022, è stato riconosciuto il valore solidaristico ed ambientale del progetto Cervia Social Food – Rete locale di lotta allo spreco, meritevole di un contributo di 50mila euro per la realizzazione delle cinque azioni che il progetto prevede: **Emporio solidale, Libreria di libri usati, Cucina popolare, Sartoria sociale e App per il recupero di pasti pronti**. Il progetto Cucina popolare – Cervia Social Food si è classificato, nella graduatoria finale, all’ottavo posto. Beneficiaria del contributo è l’Associazione “Un posto a tavola”, uno dei 23 co-progettanti che hanno sottoscritto l’accordo di Cervia Social Food.



Volontari all’opera all’interno dell’Emporio Solidale di Via Levico a Cervia

Cresce ancora il bilancio del CSR: superati per la prima volta i 32 milioni di Euro di fatturato

31 maggio 2023

Carlo Urbinati e Alfio Fiori riconfermati all'unanimità presidente e vice presidente per il prossimo triennio

La cooperazione sociale di tipo B rappresentata dal CSR Consorzio Sociale Romagnolo, realtà che associa oggi 50 cooperative sociali del territorio dell'Area Vasta della Romagna, prosegue la crescita che ne conferma il valore e il ruolo.

Lo attesta il **Bilancio di esercizio 2022** presentato all'Assemblea dei soci del CSR venerdì 12 maggio 2023, riunita a Cattolica: 32,6 milioni di Euro di fatturato, nuovo record per il Consorzio nato nel 1996, maturato grazie ai servizi e alle attività svolti dalle cooperative aderenti, per le quali il CSR opera da general contractor e da ufficio gare. Durante la riunione, l'Assemblea dei soci ha approvato all'unanimità il bilancio di esercizio (al 31.12.2022), applaudendo il risultato economico raggiunto, passando poi all'approvazione del Bilancio Sociale 2022 e al rinnovo degli organi in scadenza.

“Chiudiamo un anno molto positivo dal punto di vista del conto economico – ha sottolineato in apertura Carlo Urbinati, Presidente del Consorzio Sociale Romagnolo – ottenuto nonostante i tempi difficili in cui stiamo vivendo: prima la pandemia da Covid 19, poi la guerra in Ucraina e oggi l'attacco senza precedenti, che stiamo fronteggiando, al nostro sistema contrattuale.

Eppure, nonostante questo, il nostro lavoro ci chiama a impegnarci perché il mondo della cooperazione sociale di inserimento lavorativo sopravviva: ogni giorno ciascuno di noi riceve curricula e richieste dirette o indirette di aiuti dai servizi, da amici, colleghi, dalla pubblica amministrazione.

È il riconoscimento della nostra capacità di dare lavoro a una moltitudine di persone, tante di queste in difficoltà. Allora il mio invito, il mio augurio, a tutti noi e voi, è quello di non lasciarci scoraggiare dalle difficoltà. Ora più che mai è il tempo dello stare insieme, che è, in fondo, il vero senso del CSR”.

**RINNOVO ALL'UNANIMITÀ DEGLI ORGANI DEL CSR:
RICONFERMATI CARLO URBINATI PRESIDENTE E
ALFIO FIORI VICE PRESIDENTE**

All'unanimità e con un applauso che ha sottolineato l'apprezzamento per l'importante lavoro svolto, l'Assemblea dei soci del CSR ha confermato tutti gli organi di governo del Consorzio Sociale Romagnolo anche per il triennio 2023-2026. Il nuovo Consiglio di amministrazione pertanto è composto da: Carlo Urbinati, Presidente, e Alfio Fiori, Vice Presidente; affiancati da otto consiglieri: Gianni Angeli, Marco Berlini, Pietro Borghini, Linda Errani, Mauro Marconi, Romina Maresi, Luca Santi, Giacomo Vici. Confermato anche il Collegio sindacale per il 2023-2026: Luca Grossi, Presidente; Riccardo Foschi e Filippo Lo Piccolo, Sindaci Revisori.

(continua)

“Il Consorzio ha rinnovato il Consiglio per il prossimo triennio – sottolinea **Alfio Fiori, vice presidente del CSR** – e le cooperative socie del CSR hanno deciso di proseguire in continuità con la strada già intrapresa. Ci aspettano sfide importanti: la prima sarà l'avvento del nuovo codice dei contratti pubblici: ancora dobbiamo capire quali saranno gli aspetti che ci riguarderanno e come impatterà sul nostro mondo. La seconda riguarda il rinnovo del contratto di lavoro: speriamo che si trovi il giusto equilibrio per le professioni dell'inserimento lavorativo, che noi da anni rivendichiamo. Infine, da un po' di tempo viviamo una poca attenzione da parte della società e di alcune amministrazioni sul valore della cooperazione sociale di inserimento lavorativo. Ci sono persone che non hanno possibilità di lavorare se non inserendosi nel nostro mondo: è un concetto non sempre facile da far passare. Anche per questo stiamo lavorando con l'Università di Bologna ad un progetto di Valutazione dell'Impatto Sociale del nostro lavoro”.

I DATI. 37 GARE VINTE NEL 2022. SALGONO AL 37% LE OFFERTE NEI CONFRONTI DEI CLIENTI PRIVATI

Dalla relazione sull'attività commerciale del CSR, emerge subito la crescita del numero delle offerte censite dal Consorzio: 123 nel 2022 (contro le 113 del 2021), che si compongono dell'analisi di 68 gare bandite da enti pubblici; di 9 affidamenti diretti da enti pubblici; e di 46 contratti svolti nei confronti di clienti privati. Il dato più evidente è proprio la crescita in termini di valori assoluti che percentuali – dal 19% del 2021 al 37% del 2022 – delle offerte nei confronti di clienti privati, soprattutto grazie alla ripresa delle attività relative alle convenzioni stipulate ai sensi della Legge Regionale 17/2005, ma anche per le nuove collaborazioni in subappalto con imprese vincitrici di gare pubbliche. Le gare vinte sono state 37 e la loro distribuzione territoriale testimonia come il CSR si sia affermato come uno strumento di Area Vasta romagnola: 27 gare su Rimini, 18 su Forlì-Cesena, 9 su Ravenna, 4 'Romagnole' e 10 su altri territori (principalmente Pesaro).

Rispetto alla gare sovraprovinciali va segnalato il ruolo di HERA (e di società del Gruppo): la numerosità di tali gare e il ruolo crescente del CSR in abito di servizi di igiene ambientale che di altri servizi come la gestione delle pesche e quelli amministrativi, pongono il CSR come interlocutore principale della cooperazione sociale con la Multiutility.

BILANCIO SOCIALE APPROVATO ALL'UNANIMITÀ

È stata poi data lettura del Bilancio Sociale del CSR 2022, approvato all'unanimità, all'interno del quale ha trovato risalto l'aggiornamento sul percorso di Valutazione dell'Impatto Sociale (VIS) del CSR e delle cooperative associate. Il progetto VIS, in collaborazione con la Facoltà di Economia Aziendale dell'Università di Bologna, si completerà nel 2024.

“Nell'ultimo anno – conclude **Urbinati** – abbiamo intrapreso un percorso di valutazione di impatto sociale insieme all'Università di Bologna per cercare di trasmettere, soprattutto all'esterno, il valore aggiunto che ha il nostro lavoro. Almeno il 30-40% delle persone che occupiamo sono svantaggiate e penso che questo sia, per il territorio della Romagna, un grande valore che cerchiamo di farci riconoscere. C'è infatti un importante 'carico' sociale che, grazie al lavoro delle cooperative sociali, viene tolto dai Comuni, dai Servizi che gestiscono queste persone, dalle comunità. E' un grande risultato e desideriamo che venga riconosciuto”.



Il CDA del CSR al termine dell'Assemblea

Intervista a Marco Toni, presidente della cooperativa Fratelli è Possibile: “Il nostro core business, tra edilizia e mediazione aziendale”

29 maggio 2023

Il dialogo con il CSR e le sue cooperative: il valore di muoversi tutti assieme

Lo scorso marzo, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di via Valentini in Rimini di Banca Etica, tra i testimonial chiamati a sostenere l'impegno e il valore della finanza etica c'era anche la Cooperativa Fratelli è Possibile, insieme alle cooperative La Fraternità e Fermenti Leontine. Un invito molto apprezzato dalla cooperativa, aderente al CSR, che dalla primavera del 2022 è guidata da Marco Toni che, in questa intervista, ci parla di sé, della sua cooperativa, del mondo della cooperazione sociale e del rapporto con il Consorzio Sociale Romagnolo.

Geometra, residente a San Mauro Pascoli, con una passione per l'edilizia parallela a quella per la musica – pianoforte, oboe – che accompagna la sua crescita e la sua formazione professionale. Dopo aver dato vita ad un'azienda artigiana, Marco Toni entra nella cooperativa Fratelli è Possibile (“dopo essermene innamorato”) nell'aprile del 2014. Da responsabile del settore edilizio ricopre poi l'incarico di direttore generale e, da un anno, anche quello di presidente.

Dicono che il suo primo incontro con Fratelli è Possibile sia stato davvero particolare: ce lo racconta?

Basta dire questo: che al colloquio mi è stato chiesto, testuali parole: “Sei disposto a morire per un ideale?” Ho capito subito che per stare in questa cooperativa dovevo dare tutto. E ci sono stato.

Presidente, partiamo dalla fine: cosa vi avvicina a Banca Etica?

Fratelli è Possibile rappresenta una delle pochissime cooperative sociali che, al momento, ha nell'edilizia il suo core business, un settore nel quale esprimiamo la nostra sensibilità verso l'ambiente, utilizzando materiali ecologici e attuando processi industriali controllati. Anche Banca Etica investe i soldi dei risparmiatori rispettando l'ambiente e promuovendo valori di economia fraterna. Ma non solo. Banca Etica ha creduto nel progetto della cooperativa quando ancora esisteva solo l'idea di Fratelli è Possibile.

Qual è lo stato di salute della sua cooperativa?

Oggi la cooperativa è una solida realtà con esperienza quasi ventennale (è nata nel 2006, ndr) – ultimo bilancio chiuso con fatturato oltre i 3,6 milioni di Euro (+160% sul 2021) – impegnata nelle costruzioni ma soprattutto nelle ristrutturazioni. Un settore in crescita è anche quello della mediazione sociale: un servizio decisivo per prevenire i conflitti, o imparare a gestirli in maniera efficace. Oggi stiamo lavorando per estendere in maniera capillare la mediazione anche nelle aziende.

Nel mondo della cooperazione sociale si discute molto sul valore della territorialità: voi come vi muovete, in questo ambito?

Oggi Fratelli è Possibile lavora principalmente sul territorio, ma negli anni precedenti ci siamo guardati anche ‘intorno’: abbiamo costruito ad esempio a Norcia ma anche a Faenza. Il tema della territorialità, visto anche il genere di attività che facciamo, non lo viviamo in modo così stringente come altre cooperative. Ma credo derivi proprio da nostro core business, che è l'edilizia.

(continua)

A livello di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, non deve essere facile visto il tipo di attività che la sua cooperativa svolge.

La cooperazione sociale ha un ruolo decisivo a livello di welfare: inserisce persone fragili che hanno difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro tradizionale. Vengono ‘accolti’ ed è proprio l'accoglienza il primo passo verso l'integrazione e il reinserimento sociale. Nella nostra cooperativa, i settori in cui vengono impiegati sono la comunicazione, laboratori di piccoli assemblaggi, segreteria, front office. Non nascondo però che il nostro desiderio sia quello di allargare la possibilità di fare inserimenti lavorativi, cercando settori che lo consentano, restando in equilibrio economico.

Come si sostanzia e come valutate il vostro rapporto con il Consorzio Sociale Romagnolo?

L'edilizia non è un ambito che il CSR segue sostanzialmente. Potremmo costruire insieme qualcosa magari in futuro sul tema della mediazione aziendale, con il Consorzio a farsi promotore di un percorso di formazione all'interno delle cooperative. Ma al di là di questo, il CSR per noi oggi è importante perché grazie ad esso abbiamo ampliato le nostre relazioni sul territorio, oltre al fatto di approfondire la conoscenza con le altre cooperative, dialogare con esse. Ma soprattutto siamo grati al Consorzio perché alcune cooperative associate hanno acquistato crediti che vantavamo con lo Stato provenienti dalle ristrutturazioni con il superbonus 110%. Abbiamo toccato con mano il valore della solidarietà e un forte senso dello stare insieme, dell'andare avanti insieme. Questo spirito, proprio del CSR, della cooperazione sociale, non l'ho trovato nelle aziende. Ed è la prima volta che mi trovo in una realtà che vuole muoversi insieme. Magari non è così in tutte le cooperative, ma questa è la mia esperienza.

Se pensa al futuro delle cooperative sociali come la sua, quali obiettivi si pone?

Le coop sociali dovrebbero trovare i mezzi per fare più rumore e non sentirsi seconde al profit, perché il ruolo che svolgiamo, a livello di welfare, è decisivo. E allora sarebbe un bel sogno che si avverasse se le aziende del profit decidessero di investire nel 'nostro' mondo scegliendo, ad esempio, di entrare nel capitale sociale delle cooperative. Diventando attori corresponsabili del bene comune.



Marco Toni, Presidente Fratelli è Possibile

Il Solco Informatica: tutti i servizi a a supporto di imprese e privati

29 maggio 2023

Non solo la gestione dei rifiuti urbani, in tutte le loro sfaccettature, che resta il core business e l'attività per la quale Il Solco, cooperativa sociale di Savignano sul Rubicone aderente al CSR Consorzio Sociale Romagnolo, è apprezzata e stimata. Ma anche nell'information technology il Solco ha... esperienza da vendere! Si chiama infatti Il Solco Informatica la realtà nata nel 2017 in grado di supportare imprese e privati con un servizio "tailor made" grazie ad un'esperienza ventennale che garantisce servizi e assistenza professionale nel mondo dell'IT. In particolare sono tre i dipartimenti legati agli innumerevoli servizi che fanno riferimento a questo dipartimento: vendita, assistenza e print solutions. **Ce lo racconta Matteo Manuzzi, responsabile del Solco Informatica.**

Esperto di informatica e titolare di un'attività in proprio, Manuzzi dal 2000 lavora per Il Solco. Poi nel 2017 decide di proporsi come manutentore esterno esclusivo per la cooperativa che, però, gli fa una controproposta: "Gianni Angeli, direttore del Solco, mi informa di avere già da diverso tempo l'idea di aprire un reparto della cooperativa dedicato all'IT per poter assumere persone anche con disabilità fisica, e mi chiede di iniziare a lavorare per la coop, sia per curare tutti i servizi informatici della cooperativa, ma soprattutto per vendere i servizi in esterno. Ho accettato, portando con me entusiasmo, tutti i miei clienti, e il know how maturato in venti anni di esperienza nel settore".

Il Solco Informatica opera nella sede di Savignano sul Rubicone con un ufficio che è anche laboratorio, dove vengono eseguiti gli interventi. Con Matteo lavora anche Simone, ma attorno a loro viene creata una rete di collaboratori (elettricisti, tecnici, esperti...) che mette assieme diverse competenze, utili per realizzare servizi tagliati e cuciti su misura, per ogni esigenza. "Il nostro approccio non è mai standard: ascoltiamo le esigenze del cliente, analizziamo la situazione, proponiamo un approccio personalizzato per la risoluzione di desideri o problematiche e alla fine costruiamo il progetto."

Molto richiesta è, ad esempio, la costruzione di Pc su misura, in particolare per progettisti e gamers: "Chi disegna e fa gaming – sottolinea Matteo – vuole sempre qualcosa di customizzato e potente. E' un mercato interessante, ma bisogna essere sempre sul pezzo perché i Pc sono in costante evoluzione."

L'ufficio del Solco Informatica non è un punto vendita con vetrina ma **un laboratorio con magazzino**: "Siamo noi ad andare dalle aziende e dai privati che ci contattano. Le nostre 'specialità'? Assistenza a domicilio e da remoto, assemblaggio, rivendita, noleggio di stampanti – ad esempio siamo diventati partner ufficiali Canon per vendita e manutenzione di stampanti copiatrici e plotter. I nostri clienti sono spesso professionisti come geometri, architetti, studi di design e progettazione che utilizzano macchine sofisticate. Oppure collaboriamo molto anche con elettricisti che ci coinvolgono per dare un'impronta ad una rete domestica o aziendale, che sia wireless o cavo, fornendo consulenza in primis e poi switch, access point, fibra, firewall, software antivirus e gestionali".

Il Solco Informatica ha creato per esempio per la Performance Boats di Forlì, un cantiere navale di barche di prestigio, il collegamento in VPN "site to site" tra la sede di Forlì e gli uffici distaccati di Aquileia e di Ancona. Inoltre per lo stesso cantiere si è sviluppato un progetto "Industria 4.0" abbiamo collegato 2 grandi carroporti alla rete wi-fi, utilizzando access point ad alta efficienza gestiti da un controller. Per l'ufficio tecnico di progettazione è stato necessario attivare 6 server virtuali con sistema di backup automatici, calibrati sui desideri del cliente.

Lavoriamo anche con enti pubblici, ad esempio la cooperativa è attualmente amministratore di rete al Liceo Ilaria Alpi di Cesena. Un parco clienti ampio e sfaccettato.

(continua)

Tra i servizi più richiesti oggi in particolare c'è quello del wi-fi controllato: "Quando creiamo una rete utilizziamo degli access point che dialogano tra di loro per garantire un segnale nitido ed efficace. Il tutto gestibile da una app molto semplice. Recentemente abbiamo fornito questo servizio all'Hotel Capanni di Bellaria Igea Marina, creando il roaming perfetto, con un segnale costante in tutta la struttura.

Il Solco Informatica si occupa anche di: vendita di server e workstation, software gestionali, notebook e pc desktop, sistemi di backup automatico, hardware informatico, assemblati personalizzati e pc ricondizionati. Garantiti inoltre l'assistenza a domicilio e in laboratorio, riparazioni varie, pulizia di virus e recupero dei dati, reti fibra wifi, siti Web e social network, soluzioni ad hoc per ogni azienda e video sorveglianza. Numerosi infine i servizi legati alla stampa: vendita e noleggio, fotocopiatori multifunzioni, stampanti, plotter, cartucce e toner originali e compatibili.

Orari di apertura

8.30-12.30 / 14.30-18.30 da lunedì a venerdì
Consigliato prendere appuntamento

Il Solco Informatica Laboratorio e Magazzino

via Rubicone destra, 1700
47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Tel. 0541 932296
Cell. 328 1092765
informatica@ilsolco.it
www.ilsolco.it



Per una cultura cinofila innovativa: T41B ha inaugurato il progetto pilota 'Cani da biblioteca'

29 marzo 2023

Diffondere una nuova cultura cinofila capace anche di arginare il fenomeno della rinuncia alle adozioni. Finanziato da COOP Alleanza 3.0 nell'ambito dell'iniziativa + VICINI, si è svolta sabato 18 marzo 2023 presso il Canile Comunale di Pesaro gestito dalla Cooperativa Sociale T41B, aderente al CSR, l'inaugurazione di "Cani da biblioteca. Progetto pilota per la diffusione di una cultura cinofila innovativa".

In una bella giornata di sole, davanti ad un folto pubblico, al **taglio del nastro** erano presenti in rappresentanza di COOP Alleanza 3.0 le consigliere di zona Natascia Baiocchi e Patrizia Masini; il Vice-Presidente del Consiglio Regionale Marche Andrea Biancani; il Presidente di ASPES Spa Luca Pieri; l'Assessora alla Sostenibilità e Coesione del Comune di Pesaro Maria Rosa Conti; oltre al Presidente della Cooperativa Sociale T41B Michele Gianni, che ha ascoltato, assieme a tutti i presenti, i complimenti per il "livello di eccellenza del Canile Comunale di Pesaro T41B, che anche in questa occasione si è distinto per professionalità e lungimiranza".

L'iniziativa è stata quindi introdotta da Daniele Vichi, responsabile del canile di Pesaro per la cooperativa T41B: Vichi ha puntato l'attenzione sul carattere innovativo del progetto – non esistono in Italia situazioni simili – ma anche su quello pionieristico, cioè sul desiderio di poter diventare un esempio utile per tutti gli altri canili.

Andrea Pieri invece, operatore del canile ed educatore cinofilo, ha presentato il progetto nello specifico: "Cani da biblioteca nasce dalla necessità di riconsiderare la struttura canile in virtù della nuova tipologia di cani che la stanno popolando. Sono infatti sempre meno i cani vaganti sul territorio introdotti in canile, mentre stanno aumentando quelli oggetto di rinuncia da parte dei loro proprietari".

Rinunce che spesso accadono proprio per l'incapacità dei proprietari di crescere ed educare il cane in modo appropriato: ecco perché diventa necessario diffondere una adeguata cultura cinofila al fine di arginare questo fenomeno e, più in generale, per una sempre migliore convivenza umano-cane.

Cosa è allora Cani da biblioteca? Un luogo di incontro, confronto e scambio tra persone appassionate di cani, dove alimentare e sviluppare una cultura cinofila innovativa; uno spazio culturale vivo, attivo e propositivo, finalizzato ad avere cani adeguatamente educati che possano essere accettati nei vari ambiti sociali (uffici pubblici, ospedali, ecc.).

Il progetto dispone di uno spazio dedicato e permanente nel quale è stata allestita una biblioteca specializzata: "Qui si vogliono convogliare tutte le realtà che gravitano attorno al mondo del cane: la sanità veterinaria pubblica e privata, gli educatori cinofili, l'associazionismo e il volontariato, i proprietari di cani, ecc."

Presente all'evento anche l'Associazione culturale 'le Voci dei Libri' presieduta da Lucia Ferrati, che ha intrattenuto gli ospiti con letture di brani e poesie di noti autori inerenti il mondo del cane.



La Formica protagonista sulla rivista IS Impresa Sociale

29 maggio 2023

Impresa Sociale è dal 1990 il punto di riferimento per studiosi e operatori che si occupano di imprenditorialità sociale. Si è più volte rinnovata, accompagnando lo sviluppo delle imprese sociali italiane. Dal 2013 è realizzata da Iris Network, la rete che associa i principali attori della conoscenza in materia di impresa sociale in Italia. Delle sue tre 'anime' – **IS Forum**, **IS Dossier**, **IS Rivista** – quest'ultima, trimestrale, è una rivista scientifica dove studiosi di diverse discipline, accomunati dall'interesse per l'impresa sociale, danno vita ad un costante confronto. Nel primo numero del 2023 in un articolo dedicato alle **WISE (work integration social enterprises)**, cioè alle imprese sociali di inserimento lavorativo, tra i sei casi analizzati da Lucio Cimarelli e Lucia Lepore, c'è proprio La Formica, cooperativa riminese associata al CSR Consorzio Sociale Romagnolo.

Si tratta di studi, raccontano gli autori, nei quali si evidenziano diversi modelli di WISE: “**Formica**, **Stranaidea / Agridea** e **La Libellula** sono WISE produttive “classiche” – le prime due in buona salute, la terza in condizioni al momento più difficili, ancorché determinata a risollevarsi – Undicesimaora è anch'essa una WISE produttiva seppure con caratteristiche non standard, Centro Papa Giovanni XXIII è una WISE Sociale, Il Veliero è una WISE Formativa.” Imprese che hanno alle spalle storie intense, “un forte impegno da parte del gruppo dei promotori, mossi da idealità religiose o sociali, tutte con percorsi di sviluppo che meritano di essere conosciuti e studiati”.

Il caso 1 è proprio quello della Formica di Rimini, a cura di Lucio Cimarelli. L'autore nella prima parte racconta la storia della cooperativa.

“La Formica è stata costituita a Rimini nel 1996 in forma di Cooperativa Sociale ed è senza dubbio una WISE produttiva. Opera principalmente nel settore della raccolta differenziata di rifiuti [...]”.

È sorta grazie all'iniziativa di alcuni giovani che nei primi anni Novanta del Novecento svolsero Servizio Civile presso la locale Caritas diocesana, in seguito alla dichiarazione di Obiezione di Coscienza al Servizio Militare. Sono anni in cui la scelta di condividere percorsi di prossimità con persone che vivono situazioni di disagio caratterizza i percorsi di vita di una generazione, talvolta segnandoli in maniera indelebile e connotandoli l'intero arco dell'esistenza.

Durante il servizio civile il contatto con la marginalità fu molto profondo e coinvolgente e maturò in quei giovani l'idea che quell'esperienza così difficile, bella e appassionante non potesse rappresentare solo una parentesi nella propria vita. Così emerse l'idea di costituire una cooperativa sociale, coniugando la necessità di trovare un'occupazione con la voglia di dare continuità all'esperienza di condivisione a fianco delle persone più fragili, offrendo loro un'opportunità di riscatto attraverso il lavoro.

Segue un approfondimento su **fatturato e sostenibilità**: Il fatturato ha superato gli 8 milioni annui, mentre il patrimonio supera i 3 milioni di euro. Il patrimonio è costituito, per la gran parte, da liquidità immediatamente disponibile, riducendo in tal modo la necessità di indebitamento bancario e azzerando i costi derivanti dagli oneri finanziari. [...] La cooperativa dispone di una flotta di circa 150 automezzi.

A livello di personale e di mezzi, La Formica è composta da 78 soci e un numero di dipendenti che oscilla tra i 150 e oltre 240 sulla base della stagionalità. I lavoratori svantaggiati si attestano attorno al 32-33% nei mesi di massima occupazione (circa 60 lavoratori) ed attorno al 40% nei mesi invernali (circa 40 lavoratori svantaggiati). [...]

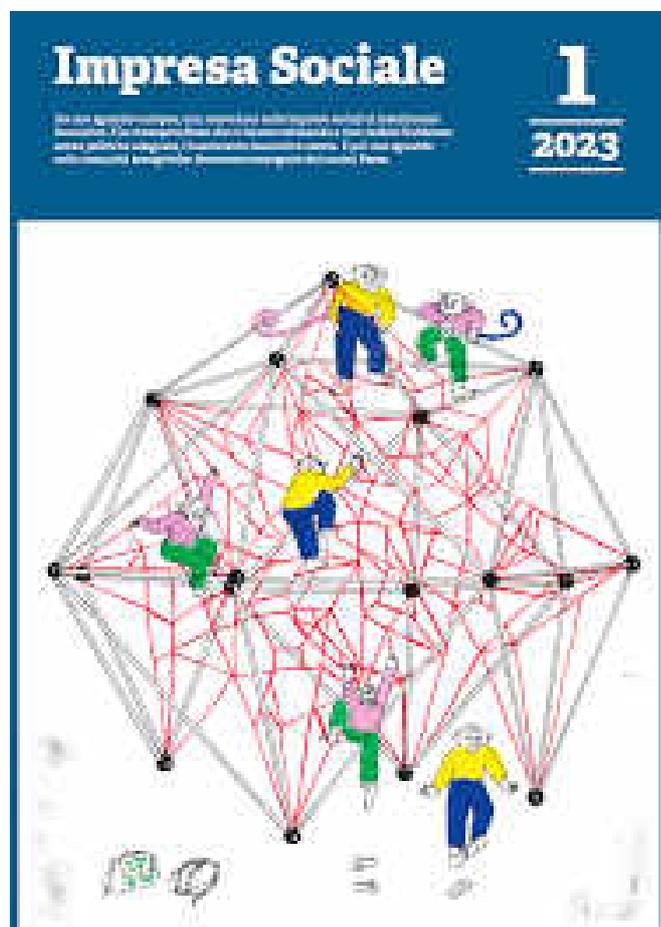
Nel prosieguo dell'articolo si legge che il fatturato “deriva esclusivamente dalla vendita di servizi rivolti alla Pubblica Amministrazione.

(continua)

I settori operativi vanno dall'igiene ambientale, ai servizi cimiteriali, alle pulizie, alla segnaletica e manutenzione stradale, alle affissioni, alla raccolta indumenti usati, fino alla costruzione e rigenerazione di spazzole industriali". [...] "Pochi competitor hanno la struttura organizzativa in grado di coniugare l'esigenza di offrire servizi ineccepibili sul piano qualitativo impiegando almeno il 30% di lavoratori svantaggiati, con una ridotta capacità lavorativa. Aver sviluppato una tale competenza rappresenta un risultato tutt'altro che scontato e richiede una capacità non banale di organizzare risorse e persone e costituisce un vantaggio competitivo di grande rilievo, posizionando La Formica come un effettivo leader di settore".

In conclusione, Lucio Cimarelli sottolinea gli obiettivi per il prossimo decennio espressi dalla cooperativa. Prima di tutto "il ricambio generazionale, che rappresenta uno snodo ed una criticità importante, ma su questo tema c'è grande consapevolezza ed il percorso di preparazione è già iniziato." Poi il tema del crescente impatto delle tecnologie digitali, anche sul lavoro manuale: "rappresenta una sfida non banale soprattutto in un'organizzazione che impiega personale a bassa scolarità e proveniente da percorsi di disagio che tendenzialmente mostrano maggiori difficoltà all'utilizzo delle tecnologie.

Quindi la crescita della cooperativa, che passa attraverso "il consolidamento delle posizioni acquisite, l'ampliamento delle competenze ed il presidio del territorio, proponendosi come un soggetto presente, visibile e riconosciuto nel contesto locale di riferimento. In altre parole, le prospettive di sviluppo de La Formica non prevedono la colonizzazione di altri territori, ma si basano sulla crescita del radicamento nel proprio contesto sociale".



Dipendenti, volontari, San Patrignano e il centro vacanze Andrea Bianchi

Cento Fiori ringrazia chi ha aiutato a proteggere i cani dei canili di Rimini e di Vallecchio dal maltempo

di Enrico Rotelli

17 maggio 2023

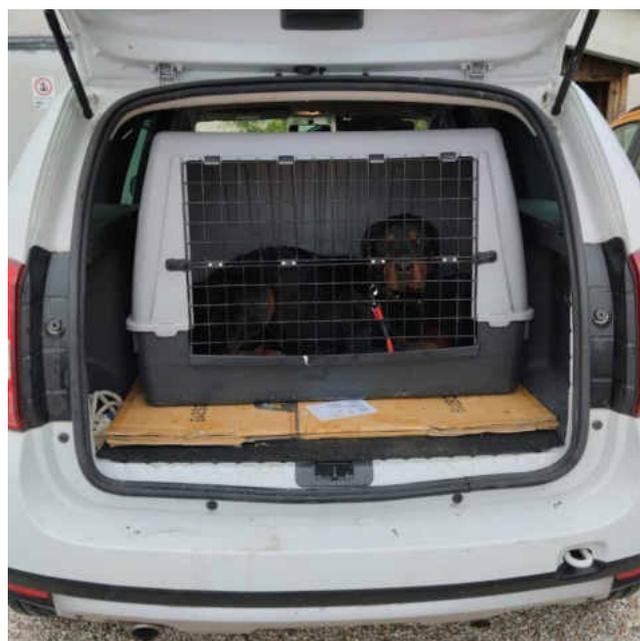
«Più che del maltempo, ci ricorderemo del grande sforzo per dare sicurezza ai cani a noi affidati che ha visto protagonisti dipendenti, volontari, il canile di San Patrignano e il Centro Vacanze per cani e gatti da Bianchi, di Coriano» Così **Paola Calcagnini**, la veterinaria della Cooperativa Sociale Cento Fiori da atto del grande impegno che c'è stato nel gestire l'emergenza maltempo nel riminese anche per i cani. Paola è la responsabile della gestione del canile comunale di Rimini Stefano Cerni e del Canile di Vallecchio, quest'ultimo di proprietà della cooperativa. Entrambe le strutture sono nella vallata del fiume Marano, che sfocia nella vicina Riccione, ma è vicino al canile di Rimini che le acque del torrente hanno destato più preoccupazione.

Infatti, già appena diramata l'allerta meteo, al canile di Rimini i dipendenti della Cento Fiori che gestiscono il canile, insieme allo staff veterinario – la dottoressa Paola Calcagnini e la direttrice sanitaria **Maria Cristina Loli** – con i colleghi del recupero animali e i volontari di Enpa e Fare ambiente, hanno cominciato l'esodo in via precauzionale.

«E' stato un lavoro meraviglioso – racconta Paola Calcagnini – i nostri collaboratori e i volontari non hanno risparmiato né energie né tempo ne, i volontari, i loro mezzi: tra la notte del 15 e la mattina del 16 maggio abbiamo fatto la spola tra San Salvatore e il territorio di Coriano dove la comunità di San Patrignano ha accolto gran parte dei cani "riminesi", insieme alla Centro Vacanze per cani e gatti da Andrea Bianchi. E' grazie a queste due strutture che gli sforzi di tutti hanno trovato compimento e successo. Le abbiamo nel cuore».

Al canile di Rimini sono rimasti 16 cani perché richiedevano box particolari: «abbiamo spostato gli animali nelle zone più rialzate dal fiume e quindi più sicure del canile. Una scelta confermato come giusta dal successivo sopralluogo della Protezione Civile». Stesso copione con minore impegno al Canile di Vallecchio Cento Fiori, collegato all'omonima Comunità Terapeutica: quattro dei piccoli ospiti sono stati trasferiti. Tre al Centro Vacanze per cani e gatti da Andrea Bianchi mentre una, Maria, la più anziana ha trovato rifugio nella casa di una volontaria.

«A nome di tutta la Cooperativa Sociale Cento Fiori sento il dovere di **rinnovare i nostri ringraziamenti** a chi ci è stato vicino, anche solo con un messaggio, in queste ore convulse ma per fortuna non drammatiche. – ha detto Paola Calcagnini – ringraziamo certamente la Protezione Civile e il personale del Comune di Rimini, in particolare il dirigente del settore Agostino Pasquini per il calore che ci ha manifestato.



(continua)

Ma soprattutto vogliamo ringraziare i volontari e i dipendenti per l'impegno dimostrato in questa faticosa ma bellissima operazione di prevenzione. E vogliamo dire ai nostri colleghi del Canile di San Patrignano e al centro vacanze Andrea Bianchi: non avevate nessun obbligo di accoglierci e invece lo avete fatto, ci avete permesso di gestire in sicurezza i cani affidati alle nostre cure. **E' stato un gesto bellissimo che teniamo nel cuore».**



San Vitale dedica il 5×1000 all'Albergo del Cuore che aprirà a fine 2023

26 maggio 2023

Una struttura unica nel suo genere, in cui si coniugano accoglienza turistica innovativa, rigenerazione urbana e responsabilità sociale. Questo è l'Albergo del Cuore, il progetto a cui San Vitale, cooperativa sociale aderente al CSR, ha deciso di destinare i proventi del 5×1000 per il 2023.

Etica dell'inclusione al 100%. Questo è il motto che guiderà la gestione dell'hotel che sta risorgendo in Via Rocca Brancaleone 42 a Ravenna. Il progetto nasce infatti con un ambizioso obiettivo: promuovere il diritto alla vacanza per tutti attraverso una struttura ricettiva ampiamente accessibile e, al contempo, gestita da giovani con disabilità inseriti in percorsi formativi.

L'Albergo del Cuore disporrà di una decina di camere e sarà in grado di ospitare anche chi ha esigenze particolari, comprese famiglie con bambini autistici. Oltre alle camere, l'immobile disporrà di un bar per aperitivi e una rivendita di alimentari e prodotti del territorio sempre gestiti da professionisti del settore, educatori e giovani con disabilità appena usciti dal percorso scolastico.

Non per ultimo, l'Albergo del Cuore sarà certificato bike hotel e punterà ad accogliere i tanti turisti in bicicletta che nei prossimi anni raggiungeranno Ravenna su due ruote; turisti che potranno soggiornare in hotel e lasciare in deposito la bici nella velostazione sempre gestita da San Vitale.

L'acquisizione dell'albergo, avvenuta nel 2019, ha rappresentato una grande sfida per San Vitale che sta investendo risorse proprie in un progetto con ricadute positive per tutto il territorio e la comunità ravennate. Ecco perché, facendo appello alla sensibilità e alla generosità dei cittadini, si è scelto di destinare i proventi del 5×1000 di quest'anno per sostenere la cooperativa nello sforzo finanziario proprio nell'ultimo anno di cantiere. L'apertura dell'Albergo del Cuore è infatti prevista per la fine del 2023.

www.albergodelcuore.it



Dopo l'alluvione: il CSR stanZIA 20mila Euro per le cooperative danneggiate

31 luglio 2023

Dal Consorzio Sociale Romagnolo **un aiuto concreto** per le cooperative che hanno subito danni diretti e indiretti in seguito all'alluvione dello scorso maggio.

Nel Cda dello scorso 12 luglio 2023, infatti, all'unanimità è stato determinato di stanziare un contributo di 20mila euro che è stato destinato alle cooperative: Zerocento di Faenza, La Pieve di Fornace Zarattini (Ravenna), Treottouno di Forlì e Il Mulino di Bagnacavallo (Ravenna).

“Questo nostro desiderio – racconta il presidente del CSR, Carlo Urbinati – nasce dopo quello che è accaduto lo scorso maggio nel ravennate e nel cesenate, con danni importanti anche per le nostre cooperative. **In Cda abbiamo pensato a come poterle aiutare, perché desideravamo restare loro vicini.** Dopo aver deciso la cifra, abbiamo chiesto alle cooperative una stima dei danni avuti per poter adottare un criterio il più oggettivo possibile. E le quattro cooperative che hanno ricevuto questo seppur piccolo contributo hanno davvero apprezzato molto questo nostro ‘gesto’.”



Anche il CSR a Roma per discutere del **ruolo** della cooperazione sociale e delle **relazioni con la PA**

2 agosto 2023

L'importanza del ruolo della cooperazione sociale nella società e nell'economia del Paese è stata al centro di una giornata di confronto – tra rappresentanti delle istituzioni, esperti e operatori – promossa da Legacoopsociali lo scorso 27 giugno 2023 a Palazzo Merulana di Roma, in occasione della presentazione del nuovo numero del web magazine Nelpaese.it, intitolato **'Il lavoro per noi'** e dedicato interamente alle cooperative sociali di inclusione lavorativa.

Un momento al quale è stato invitato a partecipare anche il **Consorzio Sociale Romagnolo, nella persona del vice presidente Alfio Fiori**, che ha messo al centro della sua relazione il rapporto tra la Pubblica Amministrazione e la cooperazione sociale, approfondendone e commentandone le modalità e le possibilità offerte dalle normative vigenti.

“Prima di tutto – sottolinea Alfio Fiori – ci ha fatto molto piacere l'invito di Legacoopsociali perché testimonia l'affermazione a livello nazionale del CSR come una realtà importante impegnata nell'inserimento lavorativo e ci conferma sulla strada intrapresa, in più di 20 anni di attività, assieme e a favore delle cooperative associate.”

All'evento sono intervenuti inizialmente Eleonora Vanni, presidente di Legacoopsociali; Rita Ghedini, delegata Legacoop per il “buon lavoro cooperativo”.

I lavori si sono poi articolati in due panel di approfondimento con le relazioni di Massimo Bitonci, sottosegretario del Ministero Made in Italy, Walter Rizzetto e Chiara Gribaudo, rispettivamente presidente e vicepresidente della XI Commissione “Lavoro pubblico e privato” della Camera, Paolo Onelli, direttore generale per la lotta alla povertà del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Hanno preso la parola anche Laura Bongiovanni, presidente Isnet e Simona Rotondi di Impresa sociale Con i bambini.

Non sono mancati i racconti delle esperienze di cooperazione sociale, con il contributo dei rappresentanti di imprese e organizzazioni partner di progetti innovativi.

Tra queste, appunto, quella di Alfio Fiori, che **ha parlato di inclusione lavorativa e rapporto con la Pubblica Amministrazione**. In sala, ad assistere all'evento, un pubblico composto da membri del Parlamento, referenti regionali delle associazioni e operatori.

“Gli interventi dei referenti del Governo – commenta Alfio Fiori, vice presidente CSR – hanno dimostrato attenzione alla cooperazione sociale di inserimento lavorativo. È stato un evento necessario, perché è sempre bene riposizionare il lavoro e il valore della cooperazione sociale nei confronti di chi assume incarichi istituzionali. Era importante dare vita ad una interlocuzione attiva su cosa sia la cooperazione sociale di inserimento lavorativo e quali necessità abbiamo; in conclusione tutti si sono impegnati nel tenere aperto un tavolo di dialogo”.

(continua)

Nel suo intervento, pubblicato anche sul numero 5 di Nelpaese.it dello scorso giugno 2023, periodico digitale di Legacoopsociali, Fiori ha messo in luce un certo “arretramento” nelle società e nei pubblici amministratori sul riconoscimento del valore che la cooperazione sociale genera: “Da diversi anni, nonostante la legge 381 sia ancora vigente, il nuovo codice dei contratti preveda appalti e concessioni riservati e le leggi regionali abbiano assegnato una funzione pubblica alle cooperative sociali, registriamo un andamento che tende a ridurre le opportunità di mantenere al lavoro persone fragili e vulnerabili”.

Nei fatti, chiosa Alfio Fiori, vice presidente del CSR, vengono ridotti spazi per continuare ad operare: “Le scelte amministrative prediligono gli strumenti delle gare competitive, dove il prezzo risulta una componente fondamentale per l’assegnazione; non solo, si cerca anche la rotazione dei fornitori”.

Eppure gli strumenti normativi ci sono e sono vigenti: **gare riservate, coprogettazione, partenariato pubblico-privato sociale, affidamenti diretti.**

“Percorrendo queste strade, gli amministratori e i funzionari pubblici continueranno a volgere lo sguardo alla collettività, al bene comune, alla dignità delle persone fragili e vulnerabili per costruire e mantenere società coese e comunità solidali”.

Non ultimo, per raggiungere questi obiettivi sarebbe sufficiente applicare l’articolo 1 del Codice dei contratti pubblici che norma il principio del risultato, al comma A, lettera B: attribuire, cioè, incentivi secondo le modalità della contrattazione collettiva.

“Abbiamo necessità che le amministrazioni pubbliche **scelgano chiaramente la strada per occupare persone fragili e vulnerabili**, mettendo i dirigenti della Pubblica Amministrazione nella condizione di ottenere incentivi economici di risultato soltanto se esternalizzano attività a chi occupa al lavoro queste persone”.



Alfio Fiori, secondo da sinistra

Luca Santi nuovo membro del Cda del CSR: **“Mettiamo al primo posto il valore della persona e della territorialità”**

26 luglio 2023

A settembre festeggia il decimo anno in Cils Cesena di cui è diventato vice presidente nel 2022 mentre lo scorso maggio è stato eletto membro del Cda del CSR. **Luca Santi**, sposato con Teresa e padre di Sebastiano, appassionato di orologeria da polso e di libri gialli, arriva a toccare il mondo della cooperazione sociale grazie ad una parabola che lo porta, dagli anni della formazione universitaria bolognese, prima a Roma poi a Londra e quindi a Cesena.

“Mi sono laureato in Scienze Motorie: presto però ho capito che non era la mia strada, ma devo comunque ringraziare questo percorso universitario perché è dentro di esso che sono maturato e ho trovato spunti per cercare nuovi orizzonti – racconta Luca Santi. Si iscrive quindi a Management e Marketing all’Università di Bologna, facoltà grazie alla quale ottiene poi una borsa di studio di un anno alla Metropolitan University di Londra dove svolge una tesi sperimentale in inglese dedicata all’impatto economico sulla città delle Olimpiadi del 2012, premiata *magna cum laude*. Il passo successivo è un master alla Luiss Business School di Roma, in Sales & Marketing.

A Londra però, con un compagno di studi esperto di informatica, decide di fare il primo passo imprenditoriale della sua vita: “Abbiamo dato vita ad una Srl che consisteva in un e-commerce che si chiamava Tipico. Your Italian Eat-Commerce. Esportavamo da Cesena prodotti tipici romagnoli che, grazie a noi, per tre anni hanno circolato a Londra: piada precotta, savor, confetture varie. È stata un’esperienza molto formativa, abbiamo imparato a gestire diverse relazioni imprenditoriali.”

Un’altra porta nel frattempo si stava aprendo: mentre stava concludendo la seconda laurea incontra Valerio Ceccaroni, imprenditore del settore alberghiero, con cui intraprende un percorso di formazione al lavoro: “Per tre anni ho curato la parte commerciale di una società, Azzurra Srl, con la quale organizzavamo eventi sportivi e culturali. Gestivamo inoltre strutture sportive come Coverciano a Firenze e Sportilia. Studiavo e lavoravo: grazie a lui ho fatto un ulteriore upgrade nella gestione delle relazioni con le persone”.

Dieci anni fa, nel 2013, viene chiamato da Cils Cesena, come direttore commerciale per sviluppare il fatturato in particolare quello proveniente dai contratti privati. “All’epoca la Cils fatturava circa 13 milioni di Euro; l’85% derivava dal rapporto con la pubblica amministrazione. Il mio obiettivo era coinvolgere di più i privati. Oggi il fatturato è lo stesso, ma lo realizziamo ‘solo’ per il 30% con contratti con la pubblica amministrazione; il resto grazie a collaborazioni con aziende del territorio cesenate, tra cui Technogym, Amadori, Orogel, Trevisani Soil, solo per citare le maggiori”.

L’anno scorso arriva anche la nomina a vice presidente: “Quando Angela Robbe ha lasciato la cooperativa, il Cda ha deciso di costituire un coordinamento di direzione guidato da me e da Monia Monti. Lei segue la parte amministrativa, io mi occupo dei rapporti con la struttura”.

(continua)

Oggi Cils Cesena è una consolidata realtà della cooperazione sociale con 435 dipendenti di cui 370 soci: nel 2022 la percentuale di svantaggiati sul totale dei lavoratori era del 42%. Il core business sono i servizi di pulizia industriale e civile, di igiene ambientale (manutenzione del verde, derattizzazione, raccolta dell'indifferenziato), la logistica interna (gestione del magazzino), i servizi lito tipografici e di packaging con il centro litotipografico. **Tutto il fatturato nasce sul territorio:** “Solo con la litotipografia e il packaging lavoriamo a livello nazionale: produciamo in azienda e spediamo in diverse regioni (Piemonte, Lombardia)”.

L'incontro con il mondo della cooperazione sociale apre a Luca Santi nuovi orizzonti lavorativi: “Le cooperative di inserimento lavorativo danno opportunità di inclusione a persone fragili e vulnerabili. Riuscire a raggiungere questo obiettivo contribuisce al benessere dell'intera comunità e ci aiuta a testimoniare valori etici e solidali, garantendo prospettive importanti a queste persone e alle loro famiglie. È un modo nuovo di vivere il mondo del lavoro, mettendo al primo posto i valori della persona e della sua umanità”.

Nel 2015 Luca Santi incontra il Consorzio Sociale Romagnolo: “La prima impressione è stata positiva. Il CSR mi ha aiutato molto ad entrare nel vivo della mentalità della cooperazione sociale, aiutandomi a comprendere il valore del rispetto tra cooperative associate e della territorialità. Ho compreso, insomma, come funziona questo ‘mondo’ e come deve agire un cooperatore. **Penso a Gilberto Vittori, a Carlo Urbinati, a Massimo Semprini: per me sono stati incontri importanti.** Oggi sono convinto che il lavoro del CSR sia strategico per le cooperative associate: è sempre presente e collaborativo nella cura delle relazioni commerciali, nelle gare per nuovi lavori. È insomma un punto di riferimento e ha un ruolo fondamentale anche nell'aiutare le cooperative a collaborare tra di loro. È una realtà che favorisce lo sviluppo di tutti gli associati”.

La crescita del fatturato del CSR è un segno, secondo Luca Santi, del buon funzionamento del Consorzio e della validità delle linee guida che ne sostengono l'operato: “Credo che far parte del CSR sottintenda un'ottica di collaborazione tra cooperative, nel rispetto reciproco e della territorialità”. Nel suo nuovo ruolo di Consigliere del CSR, Santi pensa di poter dare il suo contributo a far crescere le attività orientate verso i privati. Intanto il primo bilancio della sua attività è positivo: “Nel primo Cda abbiamo deliberato un contributo di 20mila Euro in favore delle cooperative colpite dall'alluvione dello scorso maggio. Nel secondo Cda invece abbiamo affrontato il tema del nuovo Codice degli appalti”.

Un fiore all'occhiello dell'attività in Cils è stata la recente nascita di **WellDone Cils Social Food** in Piazza della Libertà a Cesena. Quella che una volta era un'hamburgeria oggi è un ristorante di 800 metri quadrati, che cambia menù ogni quattro mesi ed è aperto tutti i giorni dell'anno, con una formula simile a quella proposta da Starbuck. “Welldone è anche un laboratorio di pasticceria e un bar, frequentato da un pubblico trasversale, tra cui numerosi studenti. Abbiamo 30 dipendenti, di cui 8 svantaggiati. Il bilancio chiuso nel 2022 è stato positivo. Spero di poter organizzare un'assemblea del CSR in WellDone, per presentare a tutti questa attività: mi farebbe molto piacere”.



Luci ed ombre del nuovo Codice degli appalti.

Intervista all'avvocato Fabiola Gollinucci

30 luglio 2023

E alla fine, l'iter legislativo che ha portato all'approvazione e all'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti, si è concluso.

La legge, infatti, è stata approvata lo scorso 31 marzo per entrare in vigore il giorno successivo. La sua efficacia però è stata differita al primo luglio – per dare tempo di adeguarsi, di studiarlo, approfondirlo. Ragion per cui, prima di tale data, molte stazioni appaltanti hanno pubblicato gare, perché ad esse non si applica il nuovo codice.

Il Consorzio Sociale Romagnolo, nell'accogliere questa importante novità, ha promosso lo scorso giugno **un corso di formazione aperto a tutte le cooperative socie, tenuto da Fabiola Gollinucci, avvocato e consulente del CSR in materia di procedure di evidenza pubblica.**

“Si è trattato – racconta l'avv. Gollinucci – di due lezioni di tre ore ciascuna, promettendo di riprendere in mano il discorso il prossimo settembre quando avremo la possibilità di esaminare le prime gare indette con il nuovo Codice. Intanto abbiamo affrontato i temi più significativi per gli uffici gare: i principi che rappresentano l'ossatura del nuovo codice e le procedure sottosoglia, visto l'innalzamento della soglia dell'affidamento diretto a 140mila Euro e la fissazione della soglia di rilevanza europea (per gli appalti pubblici di servizi) a 215mila. La maggior parte delle gare verranno espletate con le procedure sottosoglia.”

Il corso di formazione ha toccato anche altri argomenti: gli operatori economici ammessi alle gare, le novità che riguardano direttamente i Consorzi di cooperative, le forme aggregative in geometrie variabili, i principi di ammissione e le cause di esclusione.

È stato dato ampio rilievo alle novità salienti, che hanno portato un netto cambiamento rispetto al codice precedente, dalla tassatività delle cause di esclusione al soccorso istruttorio al self cleaning. È infatti stata introdotta la possibilità di avvalersi di tale misura anche per fatti insorti dopo la presentazione dell'offerta.

Importante anche l'istituto dell'avvalimento: “Esso consente al soggetto che partecipa alla gara e che non disponga dei requisiti di carattere economico finanziario o tecnico professionale di ricorrere ai requisiti posseduti da un soggetto terzo (c.d. impresa ausiliaria) per sanare la propria carenza. Il nuovo codice ha esteso la portata di questo istituto al quale ora si può fare ricorso anche per migliorare la propria offerta.”



(continua)

Luci ed ombre del nuovo Codice degli appalti: le ombre? “Il Codice ha introdotto il subappalto a cascata, che nasce dalla ricezione di un’indicazione della UE: mi preoccupa a livello operativo, perché esiste il rischio, legato all’aspetto ‘culturale’ del nostro paese, di perdere il controllo dell’esecutore effettivo.

Non sono convinta nemmeno del concetto introdotto con questo codice della partecipazione alla gara dei concorrenti in più di un raggruppamento o consorzio. Lo stesso soggetto può infatti partecipare alla gara in diversi raggruppamenti, cosa vietata nell’altro codice, però con un limite dato dalla sussistenza di rilevanti indizi tali da far ritenere che le offerte degli operatori economici siano imputabili ad un unico centro decisionale.

All’operatore economico è comunque riconosciuta la possibilità di dimostrare che la circostanza (partecipazione alla stessa gara sia individualmente che in raggruppamento o attraverso più raggruppamenti) “non ha influito sulla gara, né è idonea ad incidere sulla capacità di rispettare gli obblighi contrattuali”.

I membri del costituendo raggruppamento concorrente devono sottoscrivere l’offerta (sia tecnica che economica) congiuntamente quindi è evidente che il soggetto che dovesse partecipare alla stessa gara anche individualmente (o in altro raggruppamento) si troverebbe nella condizione di conoscere l’offerta formulata dal raggruppamento al quale partecipa. avrebbe il vantaggio di conoscere l’offerta. Mi auguro che questi temi vengano affrontati e quindi risolti in sede di applicazione del nuovo codice.

E invece le luci? “La ratio è positiva, se oggettivamente venisse applicato il principio corretto, esposto all’art.1, del risultato: tutto questo nuovo Codice deve essere letto alla luce del principio del risultato e della fiducia. Lo scopo è quello di contrastare, attraverso tale previsione, ogni forma di burocrazia difensiva. Si vuole premiare il funzionario che persegue il risultato attenuando il peso di eventuali errori che lo stesso può compiere per i quali potrebbe essergli imputata una responsabilità. È, tra parentesi, il principio del buon andamento della pubblica amministrazione, che è stato tradotto qui, impernando tutti gli atti a questa logica.

“Il Codice presuppone una maggiore collaborazione e fiducia tra pubblica amministrazione e operatori economici, invitando le parti a operare con la massima trasparenza e collaborazione. È veramente importante, come concetto, ma poi tradurlo in comportamenti virtuosi è tutta un’altra questione”. Infine può nascondere insidie anche l’innalzamento della soglia degli affidamenti diretti.

L’affidamento diretto, se vogliamo trovare una preoccupazione non secondaria, non richiede una verifica comparativa che possa portare all’individuazione del miglior prodotto e/o servizio al miglior prezzo e quindi non garantisce l’efficienza, l’efficacia, l’economicità: perché solo con la concorrenza sana si persegue il ‘risultato’ cui dovrebbe tendere la pubblica amministrazione. Solo con la comparazione l’Ente si può rendere conto di quale sia, tra le varie offerte, quella più funzionale alla propria realtà. Una **sana concorrenza** può maggiormente rispondere al principio del risultato, e solo quello può garantire un servizio migliore e prezzo congruo.”

La cooperativa **Treottouno** si presenta: intervista alla presidente **Manuela Raganini**

28 luglio 2023

“Sogno un inserimento lavorativo senza barriere. Il futuro? Solo le cooperative medio piccole riusciranno a restare territoriali”. Se dovessimo guardare la vita alle nostre spalle, quanta della strada fatta andrebbe attribuita alla fortuna, e quanta alle nostre scelte? Porte che si aprono, altre che si chiudono: ma qualcuno riesce comunque a stringere per mano un filo, quello che ci permette di restare fedeli a noi stessi e ai nostri valori, e quindi di arrivare lontano con gioia e soddisfazione. Stazione dopo stazione. Destinazione dopo destinazione.

Manuela Raganini è oggi presidente della cooperativa di Forlì Treottouno, associata al Consorzio Sociale Romagnolo, ma il filo della sua vita professionale, una volta srotolato, parte da lontano. Dalla Valmarecchia, in particolare Villa Verucchio, borgo natio.

“Mi sono laureata in Sociologia ad Urbino – racconta Manuela Raganini – e ho iniziato a lavorare in qualità di giornalista per Il Ponte, settimanale diocesano riminese, e poi alla Gazzetta di Rimini. Ho curato anche diverse rubriche su riviste come l'Eco di San Gabriele e ho svolto, all'epoca degli studi universitari, ricerche per il Centro di Studi Internazionali Pio Manzù.”

E' in quel periodo che Raganini inizia ad avvicinarsi a quelle parti della società che definisce 'ai margini', stringendo una collaborazione con i Servizi sociali di Rimini. “Avevo svolto ricerche per il SERT e mi ero occupata anche di abbandono scolastico: i miei interessi si stavano indirizzando, oltre che nella carta stampata, verso il mondo del sociale, della storia locale, e della statistica”.

La prima svolta. Quando esce il bando per diventare custode della diga di Ridracoli, Manuela partecipa e... vince. “Il presidente del Consorzio Acque, Giorgio Zaniboni, scomparso nel 2011 e che tutti ricorderanno come il 'papà' della diga, quando mi conosce si accorge che non sono in possesso di tutte le competenze che occorrono per svolgere quel tipo di lavoro, che prevede anche lunghi periodi di isolamento: bisogna infatti vivere proprio accanto alla diga. Mi propone allora di fondare una cooperativa che gestisca l'aspetto turistico della diga”.

Nasce così la cooperativa **Natura Viva** di cui Manuela Raganini diventa vice presidente: “Gestivamo tutte le strutture turistiche, il palazzo, le case, gli appartamenti, i rifugi, gli accessi alla diga; le visite guidate, i chioschi all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. In quel periodo ho scritto anche un libro a fumetti sulla storia dell'acqua: 'Goccia dopo goccia'; e un catalogo dedicato al turismo sostenibile”. Sono gli anni 1991-1994 e Manuela è ancora impegnata a Ridracoli. “Stavo vivendo questa esperienza lavorativa unendo l'aspetto turistico al sociale, avvicinandomi al mondo della disabilità e delle persone ai margini – tossicodipendenti, ex carcerati – proponendo percorsi di inserimento lavorativo.

Un salto nel tempo e siamo nel 1994: a Forlì, Manuela Raganini è iscritta alla sezione locale di Anffass, Associazione nazionale di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, nata a Roma nel 1958. “In quel periodo sono diventata mamma e poco dopo ho fondato una cooperativa, assieme ad altri genitori, chiamata Anffass Servizi che si occupava di servizi di pulizia e ambientali. Da lì ho iniziato a sviluppare la mia professionalità legata al mondo dello svantaggio e della diversità nell'ambito della cooperazione di tipo B”.

(continua)

Raganini comprende che l'autonomia economica di queste persone è il primo passo per poter agire le proprie scelte in libertà. Non solo: "Sono convinta tuttora che l'inserimento lavorativo in contesti non protetti o semi protetti favorisca l'interazione di persone che vivono in realtà sociali differenti. Non sono una estimatrice dei luoghi 'a compartimenti stagni', separati gli uni dagli altri. Credo che si stia bene solo dove le barriere non esistono".

Era cioè il momento di uscire da quella logica, da quei luoghi comuni, secondo i quali il disabile è considerato solo in termini di carità, di aiuto, di laboratori protetti: era possibile usare la sua professionalità, magari limitata, ma in contesti aperti: come la gestione di biblioteche o servizi scolastici dove il soggetto svantaggiato è colui che eroga il servizio.

È il momento della cooperativa Gulliver, di cui Manuela diventa presidente: "Sviluppiamo nuovi servizi. Oltre a quelli classici delle pulizie e della cura dell'ambiente, passiamo anche alla catalogazione, all'inserimento dei dati, al portierato (Università, anagrafe del Comune) andando ad individuare dei progetti che rappresentavano una risposta per alcune persone che riuscivano così a sviluppare le proprie potenzialità". Anche la raccolta RAEE in Carcere è un progetto di quel periodo: un laboratorio con i detenuti in Articolo 21 che andavano in cooperativa, dividevano le materie prime che si avviavano poi al recupero presso grandi impianti.

Il **contrasto alla ludopatia** è un impegno che viene veicolato con un progetto innovativo: "Abbiamo usato delle macchine di video giochi dismesse, quelle delle sale giochi, che venivano pulite dai loro programmi, inserendone di nuovi. Poi queste macchine venivano posizionate nelle scuole medie e superiori per dare la possibilità di accedere ad informazioni di base per il contrasto alla ludopatia, come consultorio e consulenza psicologica. Ma c'erano anche informazioni utili per studenti stranieri o sull'educazione alla sessualità". Correva l'anno 2010.

Cinque anni dopo Gulliver si fonde con CSIPM, cooperativa storica di Meldola, e nasce la Cooperativa Formula Solidale di cui Manuela Raganini è presidente. "Nel 2021, per i 30 anni delle due cooperative da cui ha origine la nostra storia, abbiamo sentito l'esigenza di tornare all'essenza della nostra missione contenuta nella legge che ha disciplinato le Cooperative Sociali Onlus: la 381 del 1991. È da qui che deriva il nuovo nome della nostra cooperativa, Treottouno, che ingloba le esperienze delle storiche cooperative Gulliver e CSIPM, nate nel '91 e diventate Formula Solidale nel 2015."

Oggi Treottouno è un'impresa sociale che coniuga progettazione, cultura e inclusione sociale con l'erogazione di servizi per le imprese e i territori.

"Ci occupiamo di disabilità, dipendenze, integrazione e sostegno scolastico, e abbiamo come scopo l'individuazione di opportunità lavorative per le persone fragili. Operiamo in molti settori di attività tra cui cleaning e ambiente, moving e commercio, cultura ed educazione. Siamo imprenditori impegnati nella costruzione di un futuro che valorizzi il patrimonio umano e territoriale."

La prevenzione della violenza contro le donne è uno dei progetti che vede la coop in prima linea.

"Oggi stiamo lavorando a progetti legati alla prevenzione della violenza contro le donne, a partire da una prospettiva maschile, realizzando servizi utili per prevenire. Sono una persona concreta: il mio obiettivo è andare oltre le azioni simboliche, che pur ci vogliono. Dobbiamo infatti generare idee che diano vita ad azioni concrete, soluzioni, nel quotidiano".



(continua)

I numeri della cooperativa, ricavati dal Bilancio Sociale 2022, attestano: 101 soci a cui si aggiungono 54 dipendenti. Il totale dei lavoratori è di 145, di cui 57 svantaggiati. Spiccano, tra i dati occupazionali al 31.12.2022, i 13 tirocini; mentre la compagine lavorativa si compone di 114 italiani e i restanti 31 provengono da 15 Paesi di tre Continenti. Il totale del valore della produzione, al 31.12.2022, è stato di circa 3,9 milioni di Euro. Un fatturato che deriva per la maggior parte dai servizi di igiene ambientali e dalle pulizie, ma che è frutto di tante altre attività come trasporto pasti e persone, taglio del verde, sanificazioni, laboratorio RAEE, logistica, call center, laboratorio sartoria, servizi educativi, Cup, servizi culturali e bar.

L'adesione al CSR è datata marzo 2017. "I Consorzi sono strumenti molto importanti che vanno oltre ai 'servizi' che forniscono alle associate. Il CSR in particolare rappresenta un luogo di confronto tra persone che vivono realtà difficili e lontane tra di loro. La condivisione di esperienze è un 'regalo' che aiuta sempre a crescere. Altrimenti sei isolato e forse te la racconti anche un po'. Vedersi è sempre importante: per festeggiarsi, per 'leccarsi le ferite', a volte anche per sognare". In un recente Cda il CSR ha stanziato una somma in soccorso alle cooperative colpite dall'alluvione. Treottouno è una di queste.

"Il fatto che il CSR ci abbia dato un sostegno va al di là delle cifre che ci è stata conferita. Non è stato un gesto scontato e noi non abbiamo chiesto niente. **Ma il CSR con questo aiuto economico ci ha voluto dire: non siete soli**". I danni alla cooperativa non sono stati tanti o particolarmente gravi, ma ci sono stati. "Abbiamo avuto lavoratori sfollati, con nuovi bisogni; abbiamo perso fatturato, perché i nostri clienti sono stati coinvolti dall'alluvione. Durante le difficili giornate di maggio, i lavoratori della Treottouno sono stati in prima linea, ad esempio con i servizi ambientali. Bisognerebbe ricordarselo che, in quella che io chiamo 'la filiera delle disgrazie', i nostri dipendenti sono sempre ai loro posti di lavoro, sulla strada, attivi".

Sul futuro della cooperazione sociale, Manuela Raganini, presidente della cooperativa forlivese Treottouno, ha le idee chiare: **"Io credo che le coop sociali debbano mantenere una dimensione medio piccola perché difficilmente una coop grande può veramente coinvolgere un socio anche nei processi decisionali**. La territorialità, inoltre, è un valore. Ben vengano il consolidamento, i progetti di rete, ad esempio con il CSR, dove ti scambi esperienza. Ma la 'rete' è una cosa, il sovradimensionamento un'altra ben diversa che può allontanare la singola persona da quella che è la sua casa, che è la cooperativa".



Manuela Raganini

Un operatore della Treottouno



Il mondo Cosplay, una passione che da Rimini Comix per tre ragazzi con disabilità può diventare una opportunità professionale

31 luglio 2023

Nello stand offerto dalla manifestazione i tre hanno creato un set per cosplayer per immergerli col fotoritocco nei loro universi fantasy, gratuitamente. Una prova di autoimprenditoria: il progetto Lavorare in Rete della Regione Emilia – Romagna con la Cooperativa Sociale New Horizon e tutor tecnico della Cooperativa Sociale Cento Fiori.

di Enrico Rotelli

Una start up speciale, come lo sono le doti dei tre ragazzi che, grazie al palcoscenico di Rimini Comix, hanno potuto misurarsi per partire con le loro imprese con due delle loro passioni, il cosplay (ovvero l'arte di giocare impersonando personaggi della fantasia fumettistica, cinematografica, manga e dell'animazione) e l'informatica. E nello stesso tempo misurarsi con se stessi, superando i limiti che talvolta comportano le loro disabilità nel misurarsi con gli altri. Tanti altri.

In questa storia c'è uno stand messo a disposizione dall'organizzazione della manifestazione riminese nel Villaggio Cosplay, un fondale dove i cosplayer si mettevano in posa e infine la magia dei tre ragazzi che, in punta di dita, li fotografavano per immergerli, con la maestria nel fotoritocco, nei mondi fantastici che giovani da tutta Italia hanno impersonavano a Rimini.

Loro, i tre protagonisti, hanno avuto tre giorni di lavoro ininterrotto, che è stato l'epilogo di una preparazione all'evento e, nello stesso tempo, una prima tappa per la start up che potrebbe nascere con il progetto Lavorare in Rete, finanziato dalla Regione Emilia – Romagna per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone con disabilità e curato in questo caso dalla Cooperativa New Horizon nelle persone delle educatrici Valentina Ferrini e Ilaria Sacchetti, con il tutoraggio tecnico del giornalista Enrico Rotelli, della Cooperativa Sociale Cento Fiori, per la comunicazione e l'organizzazione dell'evento.

I tre ragazzi infatti, due maghi del software di elaborazione grafica e una giovane illustratrice, hanno cercato di offrire al pubblico di cosplayer un servizio di “assaggio” delle loro possibilità e, insieme, un omaggio alla loro fantasia, rielaborando gratuitamente le loro immagini per immergerle negli scenari fantasiosi dei personaggi che incarnavano. L'idea era di lavorare in tempo reale – uno dei ragazzi alla registrazione, uno alle fotografie, uno alla elaborazione grafica – ma la risposta del pubblico è stata massiccia: oltre 250 cosplayer in tre giorni di apertura dello stand si sono fatti ritrarre. Un lavoro tanto impegnativo quanto inaspettato che ha costretto i tre a rivedere i tempi di realizzazione: gran parte delle foto sono state lavorate e raggiungeranno la mail o il telefono dei protagonisti del photo-opportunity.

(continua)

«I tre ragazzi hanno costruito con la loro intraprendenza una professionalità unendo l'elaborazione di immagini, alcune esperienze e il cosplaying, l'altra loro grande passione – dice **Valentina Ferrini della Cooperativa Sociale New Horizon** – e insieme stiamo cercando di vedere se può essere per loro uno sbocco professionale, visti i risultati che hanno raggiunto e che possono superare. L'occasione che ci ha offerto Rimini Comix grazie all'interessamento di Sabrina Zanetti, mettendo a disposizione gratuitamente uno stand, è stata per i ragazzi di forte impatto per misurarsi con il pubblico, un aspetto non indifferente per chi ha alcune disabilità. Ma anche di misurarsi con gli impegni e le necessità insite nell'avvio di una piccola impresa. E' vero che parliamo delle loro passioni, ma è anche vero che per vivere del proprio lavoro occorre sapersi promuovere – hanno creato un roll-up, delle immagini promozionali, organizzato lo stand – occorre imparare a far fronte ai desideri dei "clienti", misurare le proprie forze, saper valutare le proprie capacità. In questo caso i cosplayer ricevevano un servizio assolutamente gratuito, ma dei tanti che hanno scelto di farsi ritrarre forse qualcuno vorrà in occasioni future una nuova immagine e per i nostri tre ragazzi vorrà dire avere un'opportunità che hanno creato e voluto con le loro forze. E un aiuto: da Regione Emilia-Romagna, Cooperativa Sociale New Horizon, Cooperativa Sociale Cento Fiori di Rimini e Rimini Comix».



Rimini Comix 2023



T41b presenta **La Scartoleria**: una linea di cancelleria realizzata con scarti di carta

25 luglio 2023

Andare oltre il concetto di riciclaggio, per promuovere riuso e riutilizzo. E' questa la finalità della **Scartoleria** di **T41b**, cooperativa associata al CSR, un'azione messa in campo dalla coop stessa per il rilancio del comparto confezionamento.

“Nel mese di febbraio 2023, a fronte di un calo di lavoro nel settore confezionamento”, racconta Michele Gianni, presidente della cooperativa, “abbiamo messo in campo una serie di azioni per il rilancio che hanno dato i loro frutti. Tra le iniziative vi era quella di ideare lavorazioni che non dipendano esclusivamente dalla esternalizzazione di lavorazioni da parte dei nostri clienti, ma siano proprie produzioni da mettere sul mercato”.

La **Scartoleria** nasce così: un'idea che unisce a questa finalità anche una finalità ambientale, utilizzando per la produzione degli oggetti degli scarti di carta e quindi andando oltre il concetto di riciclaggio per promuovere quello di riuso e riutilizzo.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro ha apprezzato questo progetto, concedendo un finanziamento di 5.500 euro con i quali verranno acquistati alcuni macchinari per il confezionamento di cancelleria e verrà anche registrato il marchio “La Scartoleria”.

Tra le iniziative per il rilancio del comparto confezionamento, inoltre, la cooperativa ha realizzato grazie alla Tobe Studio un video per promuovere i servizi per le imprese. “Il filmato” – prosegue il presidente – “è stato girato nei diversi laboratori di Pesaro e Fano in cui effettuiamo le lavorazioni di confezionamento ed è guidato dalla voce narrante del nostro direttore generale, Nicola Denti, che non si limita a spiegare i servizi che offriamo, ma sottolinea anche la valenza sociale del nostro lavoro, tanto che abbiamo deciso di utilizzare il filmato anche nella campagna per il 5 x 1000 alla T41B.”



Nuova convenzione tra **RavennAntica** e **San Vitale**

11 luglio 2023

La Cooperativa Sociale San Vitale – che offre servizi educativi, formativi e di inserimento lavorativo per persone in condizione di fragilità – e la Fondazione RavennAntica – che si occupa della conservazione e fruizione pubblica di numerosi siti culturali della città di Ravenna – hanno sottoscritto un nuovo accordo di collaborazione che ha al centro la Velostazione di Ravenna e il Parco Archeologico di Classe: chi visita il Parco (che comprende l'Antico Porto e il Museo Classis) potrà beneficiare di tariffe agevolate sui servizi di Ve.Ra. – La Velostazione di Ravenna, gestita da San Vitale, coop associata al CSR, a due passi dalla stazione ferroviaria di Ravenna.

Obiettivo di questo accordo è sia quello di **promuovere il percorso cicloturistico che da Ravenna porta a Classe**, sia quello di dare maggiore visibilità al patrimonio storico-archeologico locale e ai servizi offerti dalla velostazione, che impiega anche giovani in condizione di svantaggio.

“Abbiamo studiato un pacchetto per chi da Ravenna decide di raggiungere Classe in bici – spiega **Enrico De Sanso, responsabile della velostazione** – che prevede sconti considerevoli sia sul noleggio delle nostre bici, sia sul biglietto di ingresso al Museo Classis o all'Antico Porto. Grazie a questo accordo il pacchetto Bici + Museo è realmente vantaggioso e speriamo incoraggi sempre più persone a raggiungere Classe in bicicletta”.

“Il territorio, la sua storia e il suo futuro – **sottolinea Francesca Masi, direttrice di RavennAntica** – è il cuore del percorso del Parco Archeologico. Ogni azione che va nella direzione del rispetto e della custodia di luoghi e persone, come è l'uso della bicicletta, appartiene alla missione del museo e di coloro che ne prendono parte”.

Le tariffe agevolate non si esauriscono qui: chi ha in programma di visitare la città di Ravenna in bici noleggiandola presso la velostazione oppure a piedi, esibendo il biglietto di ingresso del Parco Archeologico avrà diritto ad uno sconto del 10% sulla tariffa del noleggio bici e/o del deposito bagagli presso la velostazione.



Inserimento lavorativo di persone con disabilità: **Valentina Ferrini** di **New Horizon** è il primo **Work Coach** di Rimini

26 luglio 2023

Per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità è nato **Work Coach**, una figura professionalizzata che si pone come facilitatore ed interlocutore tra le realtà produttive del territorio e il Servizio Disabili del Comune di Rimini. Il Work Coach metterà in contatto la persona in cerca di lavoro, segnalata dal Servizio Disabili, con gli imprenditori e le aziende del territorio, attivando una proficua mediazione tra domanda e offerta. Il progetto ha una durata annuale ed è finanziato con un contributo di 30mila euro da parte del Distretto di Rimini. Il soggetto individuato come capofila è New Horizon Società Cooperativa Sociale Onlus, associata al CSR, che sta già operando in collaborazione con Coop Il Millepiedi e Fondazione San Giuseppe.

A beneficiarne sono circa 25 ragazzi in carico al Servizio Disabili adulti del Distretto di Rimini che hanno concluso il percorso scolastico, formativo e di allenamento al lavoro attraverso tirocini o brevi esperienze lavorative. Attraverso un lavoro di confronto con il Servizio Disabili, per ogni individuo coinvolto sarà svolta un'attività di orientamento e accompagnamento, identificando capacità, conoscenze, motivazione, attitudini, possibili aree di sviluppo di abilità e autoconsapovolezza delle proprie criticità, al fine di ipotizzare un inserimento lavorativo mirato, in grado di stimolare l'autonomia e l'empowerment della persona, supportando al contempo le aziende attraverso azioni di sostegno alla mansione, favorendo così anche un buon clima tra lavoratori.

Valentina Ferrini della cooperativa New Horizon è il primo Work Coach qualificato del territorio: oltre ad avere competenze formative, del mercato del lavoro, del territorio, delle aziende, ed esperienza di lavoro in cooperazione sociale, ha una formazione di Orientatrice con qualifica Regionale, con conoscenza, in qualità di educatrice, dei vari tipi di disabilità; ed è anche formata come Disability Manager e sul metodo ABA per cittadini con spettro autistico.

Tutte qualifiche che nascono dalla sua esperienza professionale, da corsi di formazione specifici, a cui si aggiungono le competenze personali, le cosiddette soft skills, apprese non ultimo in più di vent'anni di attività in questo ambito.

Valentina Ferrini: come funziona la sua attività?

Accolgo la persona che mi viene inviata dal Servizio Disabili e durante questo primo colloquio cerco di capirne capacità, competenze, aspettative punti di forza e criticità. Quindi, dopo aver effettuato il matching con le aziende del territorio che ho precedentemente contattato e spesso già visitato, viene presentato il candidato il quale vede direttamente l'azienda e la mansione da svolgere. Questo primo incontro è fondamentale per la conoscenza di entrambi: in questo caso il Work Coach funge da mediatore tra i bisogni dell'azienda e le aspettative del (speriamo) "futuro dipendente". Ove necessari il progetto prevede anche una figura di tutoraggio nei primi giorni d'inizio lavoro e la presenza del Work Coach rimane a prescindere per tutta la durata del progetto.



Valentina Ferrini

(continua)

La ricerca dell'azienda è importante per questo progetto.

È fondamentale. Il primo contatto con loro parte da una domanda, se sono cioè in regola con l'adempimento della Legge 68, che obbliga le imprese oltre un certo numero di dipendenti ad assumere una risorsa fragile. Quindi avviene l'incontro con l'azienda, per capire di cosa hanno bisogno, che tipo di lavoro viene svolto, le mansioni possibili e in quell'occasione spiego le varie normative regionali e le leggi che normano questo particolare rapporto di lavoro. È l'occasione in cui spiego anche tutte le opportunità della Legge Regionale 17.

Come rispondono le aziende alla tua chiamata?

Non tutte le aziende che hanno l'obbligo della Legge 68 sono inclusive. Alcune preferiscono pagare una multa per mancata ottemperanza della normativa piuttosto che inserire una risorsa svantaggiata. Non è per una forma di preclusione, ma è perché spesso si pensa che sia troppo impegnativo gestire un disabile oppure si ha paura di quello che non si conosce: proprio per questo penso che il Comune di Rimini sia stato davvero oculato nella promozione di questo progetto poiché ha messo a disposizione una figura competente che grazie ad una cooperativa come New Horizon, che ha come mission principale l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, sa molto bene supportare questo processo.

Quando le contatto e spiego il progetto del Work Coach e poi illustro tutte le possibilità offerte dalla legge **mi rispondono positivamente e in generale esprimono soddisfazione**, perché la buona riuscita di un inserimento va a tutto vantaggio dell'impresa, non solo della persona.

Come si stanno svolgendo queste prime settimane di lavoro?

Al momento ho già ricevuto sei persone: una è già stata assunta in una cooperativa aderente al CSR, la Coop134. Poi c'era un'altra persona che, invece, non si trovava bene nell'azienda in cui era inserita. Abbiamo ragionato sulle varie possibilità in un tavolo che ha coinvolto lei e l'azienda, trovando non solo una positiva soluzione per tutti, ma anche prospettive per il futuro

Che valore dai all'inserimento di una persona cosiddetta fragile in un contesto lavorativo?

Esiste ancora uno stigma sociale che accompagna il disabile e la sua famiglia sull'infelicità. Invece io credo che se ben valorizzato il cittadino a prescindere dalla sua disabilità possa diventare una risorsa, per la famiglia, per la società e per il mondo del lavoro. **Sono profondamente convinta che la persona svantaggiata sia portatrice di senso e di bellezza.** Il suo inserimento in un'azienda non ha a che fare solo con la mansione che svolgerà, con la sua efficienza, per quanto residuale possa essere: piuttosto sarà una presenza che renderà più ricco ed importante lo stare insieme come gruppo di lavoro.

Nella nota di Palazzo Garampi, l'Assessore alla protezione sociale **Kristian Gianfreda**, anche Presidente del Distretto socio sanitario di Rimini, spiegava che l'iniziativa "lavora per rendere la comunità riminese sempre più aperta e inclusiva attraverso azioni concrete, fattuali, a partire appunto dall'inserimento lavorativo di persone con fragilità. Lo scopo è quello di promuovere la massima autonomia possibile degli utenti, valorizzare le loro potenzialità e costruire percorsi specifici di inclusione socio-occupazionale, rinforzando, allo stesso tempo, la rete territoriale e le sinergie tra soggetti pubblici e privati, sulla base di una cultura dell'inclusione e della responsabilità d'impresa".

Adozioni: **CPR** promuove un pranzo a sostegno di **Perla**, Associazione per **L'altro-Odv**

30 luglio 2023

Si terrà domenica 17 settembre 2023 a Pesaro un pranzo organizzato dalla cooperativa CPR per raccogliere fondi destinati all'Associazione per L'altro-Odv Siena (www.perlaltro.it). L'associazione, costituita nel 2010, è un'organizzazione di volontariato con sede a Siena e con personalità giuridica, che ha come obiettivo il sostegno e la promozione di progetti ed iniziative di solidarietà e cooperazione all'estero a favore dei più indigenti, soprattutto bambini, favorendone l'adozione a distanza.

“Perla” sostiene programmi benefici nelle Filippine promossi da Buklod Kalinga Para Sa Kapwa – Association for Others inc., una non profit di diritto filippino, coordinata da Suor May Memorial.

Sarà proprio Suor May l'ospite d'onore del pranzo organizzato dalla cooperativa CPR, associata al Consorzio Sociale Romagnolo, presso 'Casa Poderosa' via S.Martino 130 Pesaro. La coop ha invitato tutti gli amici e i sostenitori dell'associazione, genitori che hanno adottato e quelli in attesa di adozione, a trascorrere una giornata fra mare e colline. Da diversi anni CPR, attraverso l'Associazione “Perla”, aiuta Suor May sostenendola economicamente nei progetti in corso per aiutare questi bambini. Il pranzo è aperto a chiunque voglia partecipare.

Ci racconta il motivo di questa ‘vicinanza’ sul tema della adozione proprio **Adolfo Terenzi**, presidente CPR – cooperativa attiva dal 1991, oggi con 10 dipendenti tutti specializzati, che gestisce la sosta a Rimini, Piombino e Monsummano Terme. La CPR si occupa di parcheggi a parcometro ed automatizzati, di installazioni, manutenzioni, raccolte denaro ed ausiliari del traffico.

“Sono anni che sosteniamo come CPR, ma anche personalmente, l'Associazione per l'Altro che è il primo soccorso alle famiglie nelle Filippine” – racconta Adolfo Terenzi – “loro raccolgono il denaro e, dietro indicazione di Suor May, acquistano beni di prima necessità, acquistano pasti ed aiutano l'inserimento scolastico dei bambini meno fortunati”.

Adolfo e sua moglie Michela sono infatti genitori adottivi di un bambino filippino che oggi ha dieci anni. “In occasioni come queste, cioè pranzi e merende con altri genitori adottivi, nostro figlio vede che ci sono tanti bambini come lui, che non è l'unico... e non si sente solo. Gli abbiamo sempre raccontato la verità, ha elaborato la situazione ed è molto sereno”.

Suor May è il ‘motore’ di Buklod Kalinga Para Sa Kapwa – Association for Others inc. che, nelle Filippine, è in prima linea per il sostegno dell'infanzia abbandonata ed è incaricata da enti come il CIFA (ong) quale coordinatrice in loco per le pratiche di adozione delle famiglie italiane. “Quando pensi di compiere questo passo – continua Adolfo – e poi lo fai, ti senti uno sprovveduto: sei nervoso, incerto. È un passo ‘gigantesco’.

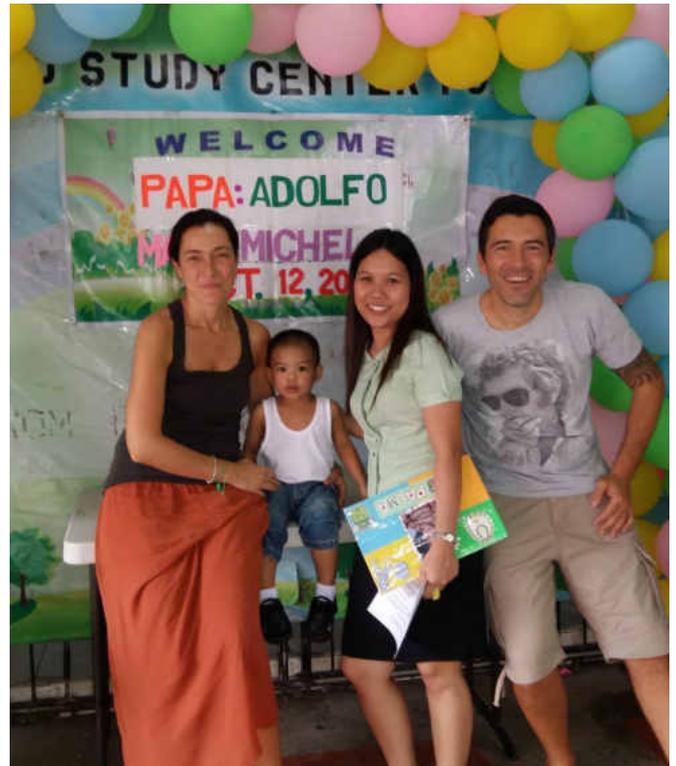
La burocrazia è complessa, arrivi nelle Filippine e non parlando bene inglese, ti senti ancora più spaesato. Ma che sia Natale o Pasqua, estate o inverno, che sia giorno o notte, quando arrivi, Suor May è lì che ti aspetta. Ti accoglie con un sorriso e subito ti porta a casa sua, dove resterai una decina di giorni. Lì ospita una quindicina di bambine appartenenti a famiglie in gravi difficoltà e donne in gravidanza lasciate sole. **Dà loro da mangiare, le veste, le educa.**

(continua)

I giorni trascorsi con lei ci hanno permesso di costruire le basi di partenza per la nostra nuova famiglia. Ci ha accompagnato ogni giorno alla scoperta della loro cultura ma soprattutto ci ha guidato ad approcciare un bambino abituato a vivere solo e già completamente autonomo a due anni”.

Una volta a casa, da soli, Adolfo e Michela sono stati catapultati in questa nuova realtà da genitori adottivi. **“Siamo stati separati sulla Luna!** Tutto era molto diverso da quello che ci si aspettava, Uri era una vera Duracell. Per Michela è scattato subito qualcosa, l’amore di mamma...io non riuscivo, mi sentivo inadeguato. I primi tempi ho sofferto tanto. Poi improvvisamente ci siamo ammalati di epatite, Michela è stata ricoverata in ospedale ed io al suo rientro. Da solo a casa con Uri l’ho conosciuto e mi sono sentito finalmente babbo....aveva bisogno di me. Oggi, se potessimo tornare indietro, inizieremmo subito le pratiche per un’altra adozione. I tempi sono diventati lunghissimi e non nego che l’iter sia anche costoso”.

Per informazioni raccolta fondi
e per partecipare al pranzo:
Adolfo Terenzi 329.5322677



Comunicare di più, comunicare meglio: i risultati del sondaggio del CSR alle coop aderenti

27 ottobre 2023

Due mesi e mezzo. È stato il tempo necessario, durante l'estate appena trascorsa e i primi giorni di autunno, per raccogliere le risposte al **questionario dedicato alla comunicazione**, predisposto dal Consorzio Sociale Romagnolo e somministrato alle cooperative aderenti.

Ne è emerso un quadro importante e aggiornato, utile per raccogliere informazioni su cosa ciascuna cooperativa fa in questo ambito, sui referenti interni alle singole coop coinvolti nel lavoro di divulgazione di attività e servizi; ma anche sui mezzi scelti per promuovere il proprio lavoro e sulle 'forze' messe in campo. Una base da cui partire per capire quali sono le necessità che le cooperative esprimono e cosa il CSR può fare o attivare per cercare di rispondere ai bisogni evidenziati; e quali attese hanno le coop nei confronti del Consorzio.

Il 90% circa delle cooperative del CSR riconosce l'importanza della comunicazione per veicolare il proprio lavoro. Ma in che modo cercano di dialogare con associati, portatori di interesse e pubblico? **Anzitutto grazie al proprio sito Internet (73%) e ai social media (65%); il 13,5% si affida anche a newsletter digitali**, con periodicità molto differenti; solo due cooperative utilizzano invece newsletter cartacee semestrali o annuali.

È il sito Internet lo strumento 'principe' con cui far conoscere servizi e attività: le cooperative che si affidano principalmente ad esso sono l'81%. A seguire vengono utilizzati i social media (62%) ma anche materiale cartaceo (43%): flyer, brochure, pieghevoli da distribuire all'evenienza.

I social media risultano essere uno strumento molto utilizzato dalle cooperative: il 73% ritiene che siano importanti per farsi conoscere, anche se l'8% dichiara di non avere riscontri interessanti. **Per il 14% sono invece solo "una perdita di tempo"**. Tra i social, il più sfruttato è Facebook (65%), seguito da Instagram (38%), YouTube (30%), LinkedIn (13%). Il 24% delle cooperative, invece, dichiara di non essere attiva sui social, ovvero una su quattro.

Nella gestione dei social le modalità sono le più diverse: nel 30% dei casi è una persona singola ad occuparsi dell'aggiornamento dei profili; nel 13% dei casi invece sono diverse le persone a lavorarci ma pur sempre in modo coordinato. Il restante 47% delle cooperative li gestisce in modo ritenuto poco incisivo: o aggiornandoli poco, o non utilizzandoli per niente.

(continua)

Affidarsi a professionisti per gestire la comunicazione è la scelta fatta da quattro cooperative (il 10%), mentre il 14% afferma di rivolgersi loro solo in casi particolari. Il restante 75% invece gestisce la comunicazione in autonomia, con tutte le difficoltà del caso: poco tempo a disposizione e poche risorse umane da dedicare.

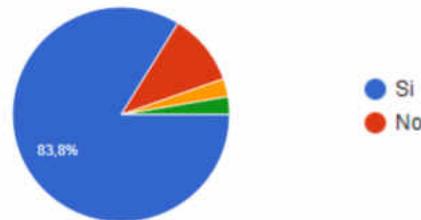
Per quanto riguarda la conoscenza del lavoro di comunicazione svolto da CSR: **l'81% delle cooperative dichiara di essere a conoscenza che il Consorzio invia una newsletter bimestrale di informazione**, dedicata alla vita del CSR e alle coop associate; ma solo il 73% del campione intervistato la riceve digitalmente.

All'arrivo della newsletter, le modalità di lettura differiscono: c'è chi legge solo gli articoli ritenuti interessanti (49% del campione), mentre il 16% la legge interamente. Complessivamente la quasi totalità del campione intervistato che la riceve la legge o la 'sfoglia'; chi non la conosce si dichiara interessato a riceverla. Tre invece le cooperative che la ricevono ma non la leggono. La motivazione predominante è sempre una sola: la mancanza di tempo.

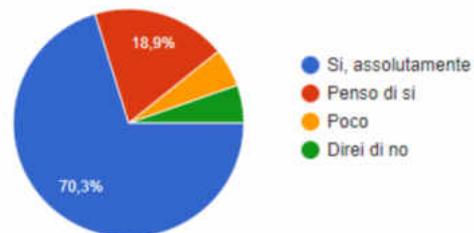
Per i operatori la newsletter 'va bene così come è impostata', anche se qualcuno propone di inviare notizie più brevi e con una frequenza maggiore; altri invece invitano le cooperative a 'crederci di più'.

La valutazione del questionario: **il 96,3% delle cooperative afferma che è stato utile o interessante**; il 76% sottolinea infine il desiderio di confrontarsi in modo più operativo con il CSR in tema di comunicazione.

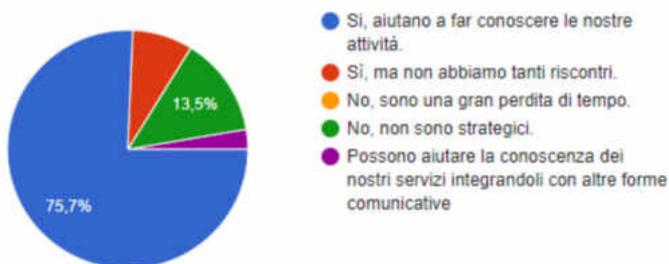
La cooperativa sente l'esigenza di migliorare il proprio modo di comunicare verso l'esterno o verso l'interno?



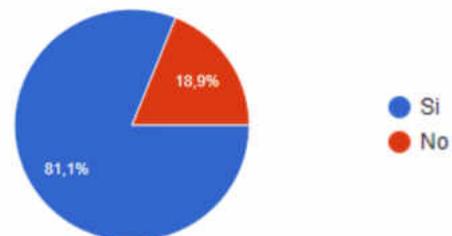
La comunicazione è importante per veicolare il lavoro e le storie della vostra cooperativa?



I social media sono importanti?



Conoscete la newsletter del CSR?



Pieve, terza edizione di **Zuga Zuga**, il Piccolo Festival del Gioco e dell'Educazione

26 ottobre 2023

“La giornata è stata una perla che apre la mente verso nuove e innovative attività. Spesso vengono presentate nozioni asettiche, oggi, invece, usciamo con strumenti che si possono portare in classe”. **È il commento di uno dei partecipanti di Zuga Zuga, il Piccolo Festival del Gioco e dell'Educazione che si è tenuto a Ravenna il 21 e 22 ottobre 2023.**

Il Festival è un progetto ideato dagli Educatori Ludici delle cooperative La Pieve, aderente al CSR, e Progetto Crescita in collaborazione con Professor Cobblepot Games. L'edizione di quest'anno, la terza nella storia dell'iniziativa, è stata possibile anche grazie al supporto di Cacciatori di Idee ODV attraverso i progetti “Fragilità fa Rima con Opportunità” (promosso insieme a CSI Ravenna) e “Genitori Ludici 23” (sostenuto dal servizio al decentramento del Comune di Ravenna).

“È stato uno splendido fine settimana di gioco ed educazione – commentano gli organizzatori -. A condurre la mattina dedicata al convegno “Maestri del Gioco: percorsi ludici tra didattica, inclusione e cultura” è stato il nostro Gabriele Mari (educatore della coop La Pieve, game designer e formatore Erickson) oramai un perno della didattica ludica in Italia. Sono intervenuti Carlo Carzan e Sonia Scalco (ludomastri creatori dell'approccio educativo del metodo Scuola Ludens ed autori di giochi da tavolo e libri con il progetto Allenamento) con “Creare contesti di benessere e facilitare l'apprendimento attraverso azioni ludiche”, Luca Raina (docente di lettere, formatore e collaboratore per il politecnico di Milano, amministratore del canale YouTube APP per Prof e saltuariamente professore nel docu-reality Il Collegio) con “Il Dado, La Maschera, l'Enigma e La Scelta”.

E infine Nicoletta Bacco (responsabile della biblioteca Classense e consigliera dell'associazione Parkinson Ravenna) con la descrizione del percorso che ha portato alla produzione del gioco da tavolo “Dante Alighieri: Commedia – Purgatorio”.

Il pomeriggio del 21 ottobre è stato dedicato a tre interessanti laboratori presso la sala Holden della biblioteca Classense: il primo “Falcone e Borsellino non sono un aeroporto” condotto da Sonia Scalco e Carlo Carzan; il secondo “Imparare la storia con i libri gioco (e come crearli)” condotto da Luca Raina ed infine “Giochiamo Insieme al Purgatorio” presentato da Gabriele Mari.

Domenica 22 ottobre invece si è dato poi ampio spazio al gioco messo in pratica. All'interno della bella cornice del centro **RicreAzioni** si è svolta un'intera giornata di gioco libero con gli educatori ludici a insegnare e dimostrare giochi da tavolo e di carte, per adulti, ragazzi e bambini.

“C'è stata una fantastica partecipazione di famiglie con bambini, giovani, adulti, insegnanti, educatori, giocatori 'professionisti' ma anche curiosi, che dalle 9 alle 19 si sono alternati e mescolati nei vari tavoli, giocando tutti insieme – continuano gli organizzatori -“.



(continua)

A fianco degli Educatori Ludici c'erano i volontari di Cacciatori di Idee Teodorica Angelozzi della biblioteca Trisi di Lugo, i ragazzi dell'associazione Ravenna Go, il gruppo CF Games, Cobblepot Games e il gruppo SanPa in Gioco. "Zuga Zuga vuole essere un evento dedicato alle famiglie, agli insegnanti, agli educatori, e ai bibliotecari incentrato tra gioco, educazione, inclusione e cultura – concludono -. È sempre una scommessa, ma il sorriso e gli attestati di stima dei partecipanti danno il senso per proseguire lungo questo sentiero ludico".



Anche a Natale con il commercio equo e solidale Pacha Mama: dietro ogni prodotto, una storia di solidarietà

18 ottobre 2023

Il Natale si avvicina e soprattutto per aziende, piccole e grandi, è tempo di scegliere i pacchi natalizi come dono per i propri dipendenti e clienti.

Ne parliamo con Elisa Angelini, vice presidente della cooperativa Pacha Mama di Rimini, associata al CSR.

“Scegliere il commercio equo – spiega Angelini – significa sostenere un’idea di giustizia, trasparenza e solidarietà, e acquistare prodotti buoni e di alta qualità. Non solo: le imprese puntando su questi prodotti hanno la possibilità di contribuire ad appianare le criticità ambientali e ad assottigliare le disuguaglianze sociali, sostenendo progetti di sviluppo in aree marginalizzate”. Ad esempio: inserire anche solo una tavoletta di cioccolato del commercio equo nei pacchi aziendali ha un impatto diretto sulla vita di lavoratori attivi in Perù, Filippine e Bolivia. Ecco chi sono.

NORANDINO. I soci di Norandino, un consorzio fondato nel 2005 che coinvolge oltre 7mila famiglie appartenenti a 90 cooperative in 6 regioni, coltivano caffè e cacao biologico che proviene dalle zone settentrionali del Perù (Piura, Tumbes, Amazonas e San Martín). Il cacao ha origini diverse, ma in comune un’altissima qualità. Le piante vengono curate dai campesinos: i contadini raccolgono e selezionano i frutti (chiamati cabosse), li portano al centro di raccolta comunitario dove vengono fermentati, essiccati e nuovamente selezionati. Grazie a un lavoro meticoloso e appassionato i soci di Norandino hanno migliorato la produzione e la qualità sia del caffè che del cacao e hanno così ottenuto riconoscimenti e premi in Perù, negli Stati Uniti e in Francia, dalla Specialty Coffees Association e al Salon du Chocolat. La cooperativa, inoltre, ha vinto 3 degli 11 premi “Cacao de Oro”.

ALTER TRADE. Delle Filippine è invece originario (1988) Alter Trade, una realtà che coinvolge oltre 3mila contadini dell’isola di Negros, impegnati a produrre Mascobado, un eccellente zucchero di canna integrale e biologico, uno degli ingredienti fondamentali del cioccolato Mascao. Negli ultimi anni porta avanti un importante progetto di riforestazione.

“Siamo un’organizzazione imprenditoriale alternativa – raccontano – che allevia la povertà nelle comunità rurali, dà potere ai produttori emarginati e costruisce una forte solidarietà tra produttori e consumatori”.



Un’immagine del Consorzio Norandino



Alter Trade

(continua)

EL CEIBO. Siamo in Bolivia, è il 1977: nasce El Ceibo, un'azienda che oggi coinvolge 1200 famiglie di 47 cooperative diverse e che crede nella filosofia del cooperativismo, mettendola in pratica. Tutti i responsabili della federazione e tutti i membri del direttivo, infatti, sono soci o figli di soci, per garantire la partecipazione più estesa possibile. La regione è quella dell'Alto Beni, una zona ricca di risorse naturali e con un clima ideale per la produzione del cacao.

I campesinos coltivano un appezzamento di circa 3-4 ettari a cacao, mentre il resto della terra viene coltivata secondo il metodo agro-forestale a riso, yucca, banane, agrumi, caffè e altri prodotti locali, utilizzati sia per l'autoconsumo, sia venduti al mercato locale durante tutto l'anno. I figli dei soci possono usufruire di borse di studio per proseguire gli studi e, in cambio del denaro preso a prestito, si impegnano a lavorare per un determinato periodo nelle strutture della cooperativa. La cooperativa offre, inoltre, sostegno a livello sanitario e pensionistico: una rarità in Bolivia.

per informazioni

Bottega Cairolì

tel. 0541/787925

commerciale@pachamama-rimini.org



El Ceibo



Coop Riciclaggio e solidarietà: raccolta differenziata e non solo

Intervista al presidente Luca Santandrea

17 ottobre 2023

È una **storia di volontariato** quella che è alla base della nascita della cooperativa Riciclaggio e Solidarietà, una realtà faentina associata al Consorzio Sociale Romagnolo.

A raccontarcela è **Luca Santandrea, dal 2006 presidente della coop e tra gli artefici della sua creazione**. Dopo aver frequentato ragioneria e, allo stesso tempo, aver portato avanti la sua passione per la chitarra classica che lo porterà a diplomarsi in conservatorio, Santandrea è uno dei quattro amici volontari del gruppo Mani Tese di Faenza che nel 2000 decide di 'fare il salto' e di aprire la cooperativa Riciclaggio e Solidarietà.

“La nostra attività inizia – racconta – con l’apertura del **mercato dell’usato in via Maioliche 22**, la prima pietra su cui è stata costruita la nostra coop, di cui è ancora un tassello importante. Vendiamo oggettistica, mobili, raccogliamo anche RAEE ed è aperto al pubblico il giovedì pomeriggio. Tra gli altri servizi: in convenzione con multiutilities come HERA e ALEA ci occupiamo di **raccolta dei rifiuti**; gestiamo due isole ecologiche a Tredozio e Modigliana, tramite il consorzio Ciclat; con HERA collaboriamo anche per il recupero dei toner e delle cartucce esaurite delle stampanti nelle province di Bologna Cesena e Ravenna. Conferiamo tutto all’impianto di Solarolo che si chiama **Ecorecuperi**.”

Tra gli altri servizi della cooperativa ci sono anche: la gestione degli archivi aziendali, la raccolta di ingombranti, di carta; il trasporto in discarica dei rifiuti non riciclabili; la raccolta dei metalli ed il ritiro di giacenza invenduta in magazzino. **Di grande importanza a livello educativo è l’attività di promozione nelle scuole di laboratori su stili di vita green.**

Oggi i dipendenti della coop sono dieci, di cui quattro appartengono alle categorie protette; due invece i consorzi dentro i quali si muove Riciclaggio e solidarietà: Ciclat per l’appalto con ALEA e il CSR. “I Consorzi sono vitali per una realtà medio piccola come la nostra: da soli, in questo mondo del lavoro, sarebbe complesso trovare spazio”.

Con il CSR l’incontro è avvenuto in occasione della gara per l’appalto per la raccolta dei toner in provincia di Ravenna: “Svolgevamo questo lavoro da venti anni, ma non poteva più essere affidato direttamente. Per questo ci siamo rivolti al Consorzio Sociale Romagnolo: abbiamo preparato la gara in diverse riunioni, abbiamo partecipato e poi vinto”.

Se in merito alle dimensioni della coop, Santandrea racconta che tempo fa era stata valutata la fusione con un’altra cooperativa senza poi concludere il percorso, **il tema del ricambio generazionale è invece avvertito come cruciale**: “In cooperativa ci sono pochi operatori e ne stiamo cercando altri per aumentare gli inserimenti, ma non è facile. In particolare qualcuno da impiegare part time all’isola ecologica di Tredozio e Modigliana”.



Luca Santandrea

(continua)

Per quanto riguarda la **'territorialità'**, il presidente della cooperativa Riciclaggio e solidarietà sottolinea come “per la raccolta dei rifiuti nelle aziende non lavoriamo solo su Faenza e Ravenna, ma abbiamo rapporti consolidati con realtà di Bologna, Modena e Cesena. Il nostro essere ‘diffusi’ sul territorio è di vitale importanza per la nostra cooperativa e quindi trovarci in tante province diverse ha un valore decisivo”.

E qual è lo ‘stato di salute’, in generale, della cooperazione sociale nel nostro Paese? “Penso che la cooperazione sociale, a livello ideale, sia sostenuta, ad esempio dalle istituzioni, e supportata dalle centrali cooperative, ma è innegabile che, immersi in un mondo profit, ci troviamo in competizione con realtà strutturate da un lato, e dall’altro dialoghiamo con clienti esigenti che, magari, non sempre capiscono il nostro impegno nell’inserimento di persone svantaggiate. **Riuscire comunque ad essere competitivi ed offrire servizi di qualità è la forza più grande che abbiamo. È il nostro lavoro a parlare per noi**”.



È bellissima l'Estate al Parco del Mandorlo tra libri, cultura e solidarietà

17 ottobre 2023

Cinque più uno. Cinque serate straordinarie più un evento fuori programma. Sei occasioni di crescita e consapevolezza, tra libri, musica, parole e solidarietà al Parco Oltre il Giardino, che hanno caratterizzato la manifestazione 'Estate al Parco' di Cesena, a cura del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche del distretto di Forlì-Cesena, realizzata in collaborazione con la cooperativa sociale Il Mandorlo, associata al CSR. Sei occasioni per dialogare a cuore aperto, con scrittori, medici, esperti, su relazioni, sociale e disagio.

Il 'via' l'ha dato il 20 giugno 2023 la presentazione del libro 'Astenersi principianti' di Paolo Milione, edito da Einaudi: l'autore ha dialogato con Michele Sanza, direttore del Dipartimento di Salute Mentale Forlì - Cesena, sui temi contenuti nella sua opera. La morte, la vecchiaia, l'orizzonte che si accorcia nella vita degli individui. Con storie e pezzi di vita personale e professionale dove l'autore ha condotto il pubblico al vero senso e significato di vivere e quindi di morire.

Secondo appuntamento giovedì 29 giugno con la presentazione del libro 'Azzardo' (Einaudi) assieme all'autrice Alessandra Mureddu, in dialogo con Chiara Pracucci, psicologa e psicoterapeuta. Un'opera avvincente che esplora il mondo dell'azzardo e dei suoi impatti sulla vita delle persone.

Il 5 luglio è stata la volta di Francesco Zani che, con Fazi editore, ha dato alle stampe 'Parlami', un'opera che esplora la potenza delle parole e la loro capacità di connettere le persone. L'autore cesenate ha dialogato con Gianluca Farfaneti, Psicologo e Responsabile della Struttura di Psicologia Clinica e Psicopatologia di Forlì-Cesena presso l'Azienda USL Romagna.

Il quarto appuntamento della rassegna è stato in compagnia di Riccardo Pieri, interprete dello spettacolo che ha scritto e diretto 'Identità rubate': un lavoro che esplora la complessa tematica della costruzione dell'identità attraverso poesie, maschere e monologhi.

L'ultimo romanzo di Alberto Schiavone 'Non esisto' (Clichy editore) è stato protagonista della quinta serata, un testo capace di offrire una prospettiva particolare sull'esistenza umana e sulla ricerca di significato nella vita. In dialogo con l'autore è stata Maria Signorini, Psicologa presso l'U.O. Dipendenze Patologiche di Forlì-Cesena.

Inatteso e straordinario evento il 5 settembre, a conclusione della rassegna, stavolta presso il Palazzo del Ridotto di Cesena, la presentazione del libro 'Cose che non si raccontano' (Einaudi) di Antonella Lattanzi, alla presenza dell'autrice e di Monica Pacietti, Psichiatra del Dipartimento di Salute Mentale di Forlì-Cesena presso l'AUSL Romagna. Una serata intensa: perché "ci sono cose che non si raccontano perché le parole sono scogli nel mare. Ci sono cose che non si raccontano per vergogna, rabbia, troppo dolore, e perché se non le racconti, in fondo puoi sempre credere che non siano successe".



i promotori di Estate al Parco

(continua)

“Focalizzare l’attenzione sulle persone e sul disagio, anche quello più inesprimibile, per rimettere al centro l’umanità con i suoi vissuti più intensi e, talvolta, drammatici: per questo ‘Estate al Parco’ è una rassegna attesa, importante, sempre attuale, di importante livello culturale” – **sottolinea Luana Grilli, presidente della cooperativa Il Mandorlo, tra le realtà che ha reso possibile anche questa edizione della manifestazione.**

“Il Centro Diurno La Meridiana – oltre ad ospitare laboratori di ceramica e falegnameria in convenzione con la ASL – è stato anche sede di un’attività educativa che ha coinvolto le classi della scuola elementare Anna Frank: abbiamo organizzato alcuni pomeriggi con i bambini, promuovendo laboratori di piccola manualità con il legno, non solo per recuperare abilità e competenze – racconta Luana Grilli – ma anche per far conoscere La Meridiana e familiarizzare con questa realtà vitale del nostro territorio”.

In un ambiente, come quello del Parco, gestito e curato dagli utenti stessi del Centro Diurno e che ogni estate, grazie a loro, si apre: non solo per ospitare eventi culturali e artistici, ma anche per essere ‘luogo’ ritrovato e restituito alla fruizione della collettività: “Uno spazio per giocare per tutti i bambini e ragazzi; ma anche, per i più grandi, per conoscere e riflettere su temi del disagio e dell’inclusione possibile”.

The poster is titled "ESTATE AL PARCO" in large, bold, yellow letters. Below the title is the subtitle "libri musica, parole e solidarietà al Parco Oltre il Giardino". The poster lists four book presentations:

- Martedì 20 GIUGNO - ore 20:30**
Presentazione del libro "Astenersi Principianti" Einaudi editore. Sarà presente l'autore **Paolo Milone** in dialogo con **Michele Sanza**, Psichiatra, Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Forlì-Cesena, Azienda USL Romagna.
- Mercoledì 5 Luglio - ore 20:30**
Presentazione del libro "Parlami" Fazi editore. Sarà presente l'autore **Francesco Zani** in dialogo con il dott. **Gianluca Farfanelli**, Psicologo, Responsabile struttura Psicologia Clinica e Psicopatologia Forlì-Cesena, Azienda USL Romagna.
- Giovedì 29 GIUGNO - ore 20:30**
Presentazione del libro "Azzardo" Einaudi editore. Sarà presente l'autrice **Alessandra Mureddu** in dialogo con la dott.ssa **Chiara Precucci**, Psicologa, psicoterapeuta.
- Domenica 9 Luglio - ore 20:30**
Regia di **Giulia Baldassarri**. Libri musica, parole e solidarietà al parco Oltre il giardino. Scritto e interpretato da **Riccardo Pieri**.
- Lunedì 17 Luglio - ore 20:30**
Presentazione del libro "Non Esisto" Clichy editore. Sarà presente l'autore **Alberto Schiavone** in dialogo con la dott.ssa **Maria Signorini**, Psicologa U.D. Dipendenze Patologiche Forlì-Cesena.

Centro Diurno "LA MERIDIANA" Via Cerchia di S. Egidio, 2621 Cesena (FC)

Ingresso gratuito fino esaurimento posti

A cura del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Forlì-Cesena

Logo "Oltre il giardino" with a colorful illustration of a house, a tree, a rainbow, and a bird.

Logos at the top: SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA, il Mandorlo, Comune di Cesena, and others.



Luana Grilli

San Vitale. Cinefood: cibo & cinema per promuovere Cervia Social Food

15 settembre 2023

Si è conclusa con successo la seconda edizione di **Cinefood**: una rassegna dedicata a cibo, cinema e a momenti di incontro e riflessione con l'obiettivo di promuovere il progetto di comunità Cervia Social Food, di cui la cooperativa San Vitale, aderente al CSR, è capofila.

La manifestazione si è svolta l'11, il 12 e il 13 settembre 2023: serate caratterizzate da un momento di confronto su temi sociali, etici e di attualità a cui faceva seguito la cena; infine il cinema con la proiezione di pellicole come 'Ritorno in Borgogna', 'La parte degli angeli', e 'Waitress'.

In totale **oltre 350 persone** hanno partecipato alle tre serate organizzate a Cervia in via Levico, nel piazzale retrostante al magazzino che oggi ospita l'Emporio Solidale e nel quale – verso la fine di ottobre 2023 – verrà inaugurata la nuova cucina popolare di Cervia, uno degli obiettivi prefissati da **Cervia Social Food**. Grazie alla generosità dei partecipanti sono stati raccolti inoltre 4.090 Euro che la cooperativa destinerà all'allestimento del furgone appena acquistato e che verrà utilizzato a supporto delle diverse azioni del progetto.

“Cogliamo l'occasione del successo di Cinefood” – sottolineano dalla cooperativa – “per ringraziare tutte le persone che hanno scelto di trascorrere queste serate partecipando all'iniziativa; il Comune di Cervia per aver patrocinato e sostenuto l'evento; i venti volontari e la squadra del centro socio-occupazionale Ikebana per l'allestimento e il servizio ai tavoli, e i tanti ospiti che sono intervenuti con le loro testimonianze e contributi.”



I partner del progetto Cervia Social Food sono stati: San Vitale Soc. Coop. Sociale; Parrocchia San Severo Vescovo in Savio; IAL Emilia Romagna; Caritas Concattedrale Cervia; Gruppo Scout Agesci Cervia 1; Assoc. “Cervia Buona”; Assoc. “Il Focolare della Vita”; Assoc. “Cuori Pelosi” ODV; Assoc. “Un Posto a Tavola” ODV; Il Mulino Soc. Coop. Sociale ONLUS; Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia; Caritas Parrocchiale di Cannuzzo; Atlantide Soc. Coop. Sociale; Sole Soc. Coop. Sociale; Parrocchia Madonna della Neve; Confcommercio Imprese per l'Italia ASCOM Cervia; Consorzio Agrario di Ravenna Soc. Coop.; Auxilia ONLUS; Gruppo Informale “Il Ricircolo”; Niche Soc. Coop. Sociale; Hotel Luxor; Casa della Salute “Isotta Gervasi”; Romagna Antica SRL.

La Romagnola riflette sul costo del gasolio e sul futuro del trasporto

1 settembre 2023

Se nel 2021 un litro di gasolio costava, mediamente su base annua, 1,487 Euro (Fonte MEF), e nel 2022 lo stesso litro di gasolio è costato 1,815 Euro al litro (Fonte MEF), con un incremento sull'anno precedente di oltre il 22%, è lecito chiedersi quale sarà il costo medio del 2023.

Difficile fare previsioni, ma sembra profilarsi un autunno caldissimo, visto quello che sta accadendo in questo finale di estate. Ogni giorno la stampa enfatizza infatti l'incremento del costo del carburante: nel mese di agosto 2023, addirittura per quindici giornate consecutive è stato ritoccato in aumento il record del costo del gasolio.

“Cosa succede a chi come noi – racconta Valter Bianchi, presidente della cooperativa La Romagnola, impegnata sulle strade della Romagna per offrire i suoi fondamentali servizi di trasporto – che lavora con l'Ente Pubblico, ha partecipato ad un appalto nel 2021 ed ora si trova a far fronte ad un costo aumentato già del 22% nel 2022 ed in ulteriore incremento nel 2023?”

Raramente viene riconosciuto in automatico negli appalti l'incremento dell'inflazione certificato dall'Istat, racconta Bianchi, e lo scenario si presenta quindi molto problematico per chi ha bisogno di gasolio per far muovere i propri mezzi. Se anche capita di riuscire a documentare l'aumento del costo e a farsi riconoscere un adeguamento, anche solo parziale, degli incrementi sostenuti, questo avviene sempre a posteriori. “Con margini già ridotti in sede di gara – prosegue Bianchi – **è facile trovarsi a lavorare in perdita**, con ciò che ne consegue: difficoltà finanziarie, economiche, di accesso al credito, etc.”.

Nel settore dei trasporti, la situazione è invece diversa per chi lavora con **i privati**: **“Sono decisamente avvantaggiati** – sottolinea Valter Bianchi – perché non hanno contratti a lunga scadenza e possono adeguare il costo del servizio per ogni nuova richiesta. Lo dimostra il fatto che il costo dei trasporti con autobus per gite scolastiche, turismo ed altro, è molto aumentato.”

Lavorare con il pubblico, conclude il presidente della Romagnola, significa invece non poter usufruire di questa possibilità: “Il servizio va certamente garantito, ed è ciò che facciamo, anche quando si lavora in perdita”.

E il futuro? “Nonostante l'estate caldissima, all'orizzonte di questo settore oggi si vedono solo nubi scure, mentre avremmo bisogno di trovare urgentemente uno spiraglio di luce per poter guardare con fiducia al domani” – in campagna elettorale si era parlato di taglio delle accise, che invece non è stato rifinanziato: “Se dovremo infatti acquistare automezzi elettrici o ibridi avremo necessità di capitali consistenti, ma lavorando in un momento contraddistinto da costi sempre più insostenibili, ciò rende tutto più complicato”. Senza dimenticare che l'aumento del carburante non sta colpendo duramente solo La Romagnola e altre realtà del terzo settore impegnate nei trasporti, ma anche le cooperative che si occupano di igiene ambientale e di raccolta differenziata.



CSR, Valutazione d’Impatto Sociale: a che punto siamo. Raccolti i dati, si conclude con il 2023 la fase 1.0

19 dicembre 2023

Con la fine dell’anno si chiude un altro step del progetto di Valutazione dell’Impatto Sociale – VIS promosso dal CSR in collaborazione con l’Università di Bologna. Un impegno pluriennale, inaugurato nella primavera del 2022, per misurare i risultati e l’impatto generato dalle cooperative associate al Consorzio sui beneficiari diretti e indiretti delle loro attività. E, in senso più ampio, per misurare i cambiamenti generati sui territori di riferimento dal CSR, grazie alle relazioni esistenti tra le associate.

“Un progetto importante per il mondo della cooperazione sociale – **sottolineano dal CSR** – che vuole dimostrare l’impatto del nostro operato sul territorio e come, attraverso il lavoro, anche le persone fragili, possano migliorare sensibilmente le proprie condizioni di vita e di realizzazione personale.”

Oggi, con la fine del 2023, si chiude la fase di raccolta dei dati del 2022, secondo il protocollo ‘base’ 1.0 (**a giugno 2024 si completerà invece la raccolta dei dati sul 2023 seguendo un protocollo maggiormente evoluto 2.0; e così a giugno 2025 quelli sul 2024, con protocollo 3.0**). Questa fase di analisi avrà un primo momento di rendicontazione il prossimo 2 febbraio 2024, giorno dell’Assemblea dei soci del CSR.

Con il team di consulenti dell’Università di Bologna che stanno curando la ricerca, Sabrina Gigli, Giorgia Bonaga e Chiara Monduzzi, approfondiamo il quadro della situazione.

“Il protocollo di misurazione è stato suddiviso in 3 categorie (dette anche cluster o gruppi di significato) che contengono al loro interno le 10 dimensioni di valore (cioè gli scenari entro cui le attività delle associate realizzano la trasformazione o il cambiamento ipotizzato) identificate e definite con le associate del CSR durante i workshop, momenti nei quali le cooperative del Consorzio sono state attive e proattive” – **sottolinea Chiara Monduzzi**.



(continua)

Tre le categorie di dati raccolti per l'anno 2022.

“La prima è la dimensione economico-finanziaria, di tipo rendicontativo, per capire il valore economico generato sul territorio – spiega **Giorgia Bonaga**; – la seconda esplora la dimensione di performance sociale e ambientale, con l'intento di quantificare la performance dell'organizzazione rispetto ai temi di governance, resilienza lavorativa e sostenibilità ambientale. **L'ultima categoria è il 'core' dell'indagine:** abbiamo cercato di capire qual è l'impatto generato dalle attività delle cooperative associate al CSR sui beneficiari diretti e indiretti, cioè sui lavoratori con svantaggio, e sui clienti, committenti, partner e stakeholder.”

Per questo primo anno di raccolta dati le docenti e ricercatrici dell'Università di Bologna impegnate sul progetto hanno cercato di **valorizzare ove possibile i sistemi di raccolta dati interni delle cooperative**, utilizzando strumenti intermedi come file Excel, questionari online e l'estrapolazione di alcuni dati direttamente dai Bilanci Sociali.

“Ora ci occuperemo della migrazione dei dati nel protocollo e della loro successiva analisi. Inoltre, la selezione secondo metodi statistici del campione di stakeholder (clienti o beneficiari) a cui somministrare i questionari permetterà alle cooperative con volumi operativi importanti di non aggravarsi di troppo lavoro. La sostenibilità del processo di raccolta e misurazione dei dati sta proprio in questo: viene garantita grazie all'approccio incrementale e migliorativo del protocollo (da 1.0 a 3.0): la complessità aumenterà negli anni, andando di pari passo con la capacità e l'esperienza delle associate nel raccogliere i dati” – **evidenzia Sabrina Gigli.**

Capacity building all'interno delle cooperative

Oltre alla costruzione della VIS il progetto avrà come 'effetto collaterale' positivo quello di avviare un percorso di capacity building all'interno delle cooperative, ovvero un percorso di miglioramento del sistema di raccolta dei dati.

Cluster DIMENSIONI DI IMPATTO

Le dimensioni sono state raggruppate in **3 cluster (gruppi di significato)** che corrispondono a **3 diversi livelli di approfondimento** della misurazione di impatto:

LIVELLI/CLUSTER	DIMENSIONI DI IMPATTO	SOTTODIMENSIONI DI IMPATTO
Livello 1	1. Sviluppo economico del territorio	1.1 Capacità di generare valore aggiunto economico 1.2 Attivazione di risorse economiche "comunitarie"
	9. Conseguenze sulle politiche pubbliche (VALORIS)	9.1 Risparmio per la P.A. 9.2 Rapporti con istituzioni pubbliche
Livello 2	2. Governance democratica ed inclusiva	2.1 Creazione di governance multistakeholder (stakeholder engagement)
	3. Partecipazione e inclusione dei lavoratori	3.1 Coinvolgimento dei lavoratori 3.2 Crescita professionale dei lavoratori
	4. Resilienza occupazionale	4.1 Capacità di generare occupazione 4.2 Capacità di mantenere occupazione
	8. Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi	8.1 Creatività e innovazione 8.2 Propensione imprenditoriale
Livello 3	10. Sostenibilità ambientale	10.1 Attività di conservazione e tutela dell'ambiente 10.2 Promozione di comportamenti responsabili da un punto di vista ambientale
	5. Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti	5.1 Benessere dei lavoratori svantaggiati/ Crescita personale 5.2 Miglioramento/mantenimento qualità della vita (beneficiari diretti/utenti) 5.3 Miglioramento qualità della vita (familiari)
	6. Qualità e accessibilità ai servizi	6.1 Accessibilità dell'offerta 6.2 Qualità ed efficacia dei servizi
	7. Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale	7.1 Attivazione di processi di community building 7.2 Trasparenza nei confronti della comunità 7.3 Sviluppo e promozione del territorio

Partenariato pubblico-privato: le potenzialità dopo la riforma

16 dicembre 2023

L'articolo 18 del decreto legislativo 201 del 2022 ha riformato la materia dei servizi pubblici locali, rendendo possibile l'attivazione, da parte degli enti locali con gli enti del Terzo settore, dei rapporti di partenariato per la realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento.

Il **partenariato e le sue potenzialità di sviluppo** sono state al centro di un seminario di formazione e approfondimento che si è tenuto lo scorso 1 dicembre 2023 al Teaching Hub del Campus di Forlì dell'Università di Bologna, un'occasione promossa in collaborazione con Romagna Acque-Società delle Fonti e Alea Ambiente Spa.

Il seminario era rivolto agli studenti e alle studentesse dell'insegnamento di Partenariati pubblico-privati e del Corso di Laurea Magistrale in Management dell'Economia Sociale.

Dopo i saluti dei rappresentanti delle istituzioni – Campus di Forlì, Comune di Forlì, Alea Ambiente spa – la giornata ha alternato due relazioni di approfondimento – sulla riforma dei servizi pubblici e sui rapporti di partenariato – con una tavola rotonda dedicata alle 'potenzialità' di sviluppo degli stessi partenariati pubblico-privati nell'organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali.



Tra i partecipanti della tavola rotonda anche Carlo Urbinati in qualità di presidente della cooperativa New Horizon, associata al CSR.

“L'articolo 18 introduce la possibilità per gli Enti locali di stringere partenariati con gli enti del Terzo settore, come le cooperative sociali. Questo tema viene declinato anche nella nuova legge che ha riordinato il Terzo settore, **introducendo i temi della co-progettazione e della co-programmazione per sviluppare servizi e interventi**. E' una dinamica virtuosa che ci interessa molto – sottolinea Carlo Urbinati – perché potrebbe superare quella delle gare che il Comune e altri enti locali decidono di fare – senza che l'evidenza pubblica venga meno”.

Se all'inizio la relazione tra Pubblica amministrazione e cooperative sociali si basava su affidamenti diretti, si è poi passati alle gare: ora, il partenariato, la co-progettazione, la co-programmazione dovrebbero aprire la finestra ad un nuovo modo di sviluppare servizi.

“Questo strumento ha grandi potenzialità per il nostro mondo – **continua Urbinati** – ma c'è molto da costruire. Comuni come Rimini e Forlì hanno già approvato dei regolamenti che hanno indirizzato le relazioni tra Ente pubblico e Terzo settore, ma sono comunque ancora pochi quelli che hanno intrapreso questa strada. **Va fatto, a mio avviso, un lavoro di comunicazione e di 'educazione' all'interno degli Enti locali**. Spesso infatti si sceglie una strada ordinaria, perché nota, come può essere una gara pubblica. Ma questo strumento adesso esiste e ci vuole il coraggio di applicarlo. Le potenzialità ci sono: sta a noi promuoverle e alla politica far sì che diventino realtà”.

(continua)

Il mondo della cooperazione sociale è pronto, come ha spiegato Carlo Urbinati durante il convegno di Forlì: “Le cooperative svolgono già un’infinità di servizi. Alla mattina, da quando esco di casa a quanto arrivo al lavoro, vedo operatori che puliscono le strade, quelli che raccolgono l'immondizia; altri che curano il verde, altri ancora che affiggono manifesti.

Al di là delle opere edili, in tutti gli altri servizi pubblici ci siamo già e **abbiamo dimostrato di essere partner affidabili, flessibili**. La stessa Riviera romagnola, in estate, vive anche grazie a servizi organizzati e forniti dalle cooperative”.



Carlo Urbinati, primo da destra, durante il seminario di formazione

Con CEFF e GRD ecco **‘Le Botteghe’**: nel cuore di Faenza un negozio e un progetto sociale unici

15 dicembre 2023

Un negozio. E uno spazio di inserimento di persone con disabilità. E una palestra di vita per realizzare percorsi di integrazione, formazione alla vita autonoma, socializzazione grazie alla vendita di prodotti dal forte impatto valoriale.

In una parola: **Le Botteghe**, un negozio unico nel suo genere, un progetto che nasce dalla collaborazione dell'associazione GRD (Genitori Ragazzi con Disabilità) e dalla Cooperativa Sociale CEFF Francesco Bandini, associata al CSR, con lo scopo di sostenere l'inserimento lavorativo e l'autonomia di persone disabili.

L'inaugurazione è avvenuta lo scorso **14 ottobre 2023** in via Pistocchi 10 a Faenza: un evento a cui hanno preso parte tantissime persone, amici e sostenitori ma a cui non hanno voluto mancare autorità come l'assessore al welfare del Comune di Faenza Davide Agresti e la Consigliera Regionale per le Politiche economiche Manuela Rontini. “Le loro parole, assieme a quelle pronunciate dal presidente de **Le Botteghe**, Ettore Pezzi, ci hanno stimolato a fare delle Botteghe non solo un negozio, ma un punto di aggregazione per la città. Un bellissimo obiettivo per tutti: ragazzi, educatori, soci e simpatizzanti.”

Ma questo nuovo inizio è anche il traguardo di una storia: che inizia dal nome, che è frutto di una scelta. Il termine bottega indicò, fino al 1400 lo studio degli artisti; frequentata da aiuti e allievi la bottega costituiva il primo nucleo di apprendimento e formazione artistica, evoluto in seguito nelle accademie e nelle scuole d'arte. Le botteghe qui indicano un metodo di apprendimento per l'arte della vita. ‘Bottega della Loggetta’ e ‘L'AltraBottega’, con metodi e storie diverse, hanno gestito per diversi anni le due botteghe come spazio di formazione e di integrazione, come laboratorio di apprendimento e perfezionamento per persone che hanno desiderio e bisogno di affermare capacità e partecipazione.

Sulla base della sperimentazione di queste due realtà e per la voglia di inserirsi all'interno di uno spazio pubblico di socializzazione ben conosciuto, CEFF e GRD hanno deciso di progettare una gestione comune per dare maggiore forza a questa esperienza.

E così, grazie alla disponibilità del Comune di Faenza, nel novembre 2022 è stato realizzato un temporary shop. I risultati di questa sperimentazione hanno spinto a fare un salto di qualità nel progetto e il 25 luglio 2023 CEFF e GRD, soci al 50%, hanno costituito «**LE BOTTEGHE s.r.l.** impresa sociale» per sviluppare questo ambizioso progetto: un'impresa sociale con lo scopo di realizzare un beneficio comune perseguito per sostenere le autonomie individuali delle persone con disabilità.

Un gruppo di sette studenti del corso di Laurea “Management dell’Economia Sociale” dell’Università di Bologna – sede di Forlì – **ha messo a punto un business plan per gli anni 2023-2027** a sostegno di un’idea imprenditoriale finalizzata a un’attività sociale, volta anche a perseguire un cambiamento collettivo che impatti positivamente sull’intera comunità faentina, per favorire l’integrazione sociale e lavorativa di persone con disabilità.



Fratelli è Possibile e l'esperienza nella mediazione e gestione dei conflitti: **“Costruire la pace si può”**

15 dicembre 2023

‘La Pace si costruisce’: a partire dal proprio quotidiano, nella vita personale e sul lavoro. È questo il tema che la cooperativa Fratelli è Possibile, associata al CSR, ha voluto approfondire durante l'incontro gratuito e aperto a tutta la cittadinanza che si è tenuto lo scorso 14 novembre 2023 nelle sale della Biblioteca Baldini del Comune di Santarcangelo di Romagna, che ha patrocinato l'evento. **Davanti ad oltre cinquanta persone, la serata è stata condotta da Sara Bonacini**, esperta mediatrice aziendale e autrice del libro ‘L'ultimo tassello’, che ha alternato, alle sue parole, i testi e la musica degli U2, performata dal vivo.

“L'incontro ha fatto perno su tre parole chiave – **racconta Elisa Zavoli, Responsabile progettazione e sviluppo** – conflitto, ascolto e riconciliazione. Nel nostro vivere quotidiano si ha poco tempo per sostare sul significato di queste tre parole, che invece rappresentano un percorso per aprire spazi di riflessione e speranza. Durante la serata i presenti sono stati infatti coinvolti in piccoli lavori individuali e sono poi stati invitati a portare le loro esperienze quotidiane per riflettere insieme e iniziare, già dal proprio vissuto, a costruire un clima di pace”.

Fratelli è Possibile è una cooperativa sociale che si occupa quotidianamente di mediazione e gestione dei conflitti, attraverso Servizi per il pubblico e per il privato: con questa iniziativa, giunta alla seconda edizione, ha messo a disposizione di tutte e tutti i partecipanti la propria esperienza, perché oggi più che mai è indispensabile parlare di pace, nei diversi contesti di vita.

Non solo: al termine dell'incontro la cooperativa ha presentato quattro workshop formativi in programma nei primi mesi del 2024 condotti sempre da Sara Bonacini, che si terranno presso la Collina dei Poeti a Santarcangelo di Romagna.

Gli appuntamenti avranno luogo di venerdì dalle ore 16 alle 20 (coffee break incluso) nelle seguenti date:

- 16 febbraio 2024: Relazioni complesse: come riconoscere i propri conflitti
- 15 marzo: Ascolto attivo e comunicazione assertiva per una gestione costruttiva delle relazioni
- 19 aprile: Tecniche di negoziazione per accordi soddisfacenti
- 17 maggio: Leadership efficace nella conduzione del team di lavoro e del gruppo

Iscrizioni entro il 30 gennaio 2024.

Un'esperienza da poter anche regalare a Natale, con una cartolina personalizzata!

Per informazioni:

Cristina, telefono: 392.9224995; email:
mariacristinanori@gmail.com



Ciao Remo! Il saluto della CCILS al suo storico ed amato presidente

11 dicembre 2023

Nel mese di settembre 2023 la CCILS ha visto la scomparsa del suo storico, e amato, Presidente **Remo Scano**, già membro di lunga data anche del Cda del Consorzio Sociale Romagnolo.

Ecco le parole con cui la cooperativa lo ha voluto ricordare.

“**Remo è entrato in CCILS nel 1982**, dapprima come Vice Presidente e poi, dal 2004, come Presidente, carica che ha ricoperto fino alla sua scomparsa. Il ‘sociale’ è stato tutta la sua vita, impegnandosi in questo settore sin da giovane. Oltre alla presidenza della CCILS era anche attivo nell’Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili (A.N.M.I.C.), in qualità di delegato presso la sede di Rimini; ed era nel Consiglio Regionale dell’Anmic di Forlì, sostenendo con grande dedizione i diritti dei disabili.

Nel 1982, quando accettò di entrare nella Cooperativa, accettò anche una grande sfida: era una realtà nuova per due città di mare come Cesenatico e Bellaria-Igea Marina. Certo fu incoraggiato dalla proposta già partita l’anno precedente a Cesenatico e volle includere anche la sua città ‘adottiva’.

Andare dalle Amministrazioni per farsi affidare dei lavori a cui, fino a quel momento, non si era pensato per questo bacino di utenza, **fu una sfida che, anche se difficile, è stata vinta** ma che ha richiesto non pochi sacrifici per essere mantenuta negli anni.

Il suo impegno nella nostra, nella sua Cooperativa, è sempre stato da volontario, cercando che il ‘bene’ fosse di tutti; ed era pronto, lui medesimo, ad accogliere e dare opportunità a chiunque. Lo ricordiamo anche come persona solare, disponibile a far festa e a stare in mezzo ai ‘suoi’ dipendenti.

Il suo lavoro ha permesso di concretizzare la missione di dare lavoro a tutte e tutti con lo spirito cooperativo: ieri, oggi e così ancora domani.

Remo Scano era così: una persona di grande semplicità e bontà d’animo, un compagno di tutti che sapeva scherzare ma anche imporsi per sostenere le sue idee“.



Remo Scano

San Vitale: Confesercenti ha premiato la **velostazione Ve.Ra**

4 dicembre 2023

Quest'anno la velostazione Ve.Ra. di Ravenna gestita dalla cooperativa San Vitale ha partecipato alla seconda edizione del **Premio Confesercenti** nella categoria "sostenibilità ambientale".

Una giuria qualificata ha visionato le candidature e il materiale video pubblicato nei mesi scorsi sui canali social di Confesercenti Ravenna-Cesena, e ha valutato l'esperienza di Ve.Ra. come una buona pratica di sostenibilità ambientale nei servizi che offre quotidianamente.

Un riconoscimento, sottolinea San Vitale, "che ci riempie di orgoglio e ripaga dell'impegno quotidiano per mantenere attivo e dinamico questo servizio." **Il premio è stato consegnato lo scorso 24 ottobre 2023.**

Dal comunicato stampa Confesercenti: "La Velostazione di Ravenna si propone come polo della mobilità sostenibile, per la riduzione delle emissioni di CO2, proponendo servizi ai turisti e ai ravennati, grazie anche alla posizione strategica nel piazzale della stazione dei treni. Sono forniti servizi come il deposito bagagli, noleggio di biciclette, parcheggio custodito, tutto coordinato da professionisti ed educatori: infatti, alla Velostazione ragazzi con svantaggio o fragilità sono inseriti in percorsi professionalizzanti, un progetto dalla vocazione sociale che si intreccia con la vita cittadina."



Disabilità: ‘Durante e Dopo di noi’

La Pieve promuove tre incontri

1 dicembre 2023

Si intitola “Gli strumenti giuridici del durante e dopo di noi” il ciclo di tre incontri gratuiti promosso a Cotignola da Consorzio Solco Ravenna, cooperativa La Pieve, associata al CSR, e Casa della Carità di Lugo. Relatrice è l’avvocata Francesca Vitulo, esperta in Diritto della famiglia e tutela dei diritti dei soggetti deboli.

Il calendario degli incontri è il seguente: i primi due si sono svolti mercoledì 6 dicembre sul tema de “La capacità giuridica e di agire – Chi può agire nell’interesse della persona non autonoma? Disabilità fisica e disabilità psichica”; e mercoledì 13 dicembre: “Quali strumenti per garantire la destinazione del patrimonio per la realizzazione del progetto personalizzato per il Durante e Dopo di Noi? Atti dispositivi del patrimonio”.

Terzo e ultimo incontro mercoledì 10 gennaio 2024, dal titolo: “Atti dispositivi del patrimonio – legge 112/2016”. Gli appuntamenti si svolgono dalle 10 alle 12 a Cotignola in via Sandro Pertini 2, presso la Sala riunioni adiacente al bar-ristorante del parco.

“Dopo di noi” è il titolo della legge 112 del 2016 che tutela le persone disabili che rimangono senza un sostegno familiare. Un tema complesso, su cui è forte la necessità di fare sensibilizzazione e di dare strumenti chiari e utili. Per questo a Ravenna il Consorzio Solco e la cooperativa La Pieve hanno aperto uno Sportello Legale che offre una prima consulenza gratuita alle famiglie che vogliono informarsi sul tema del “Durante e Dopo di noi”, presidiato proprio dall’avvocata Vitulo.

L’aggiunta della parola “Durante” sottolinea l’importanza di cominciare a pensare al futuro dei propri figli disabili mentre si è ancora in vita e in salute. Il ciclo di incontri di Cotignola, aperto a famiglie, caregivers, associazioni e a chiunque desideri approfondire il tema, gode del patrocinio dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna.



Un incontro del ciclo ‘Durante e Dopo di noi’



**Da Rimini a Cesena,
da Forlì a Ravenna,
50 cooperative sociali,
un unico Consorzio.**

A N N U A R I O 2 0 2 3
a cura di Riccardo Belotti
& Cinzia Tedeschi

CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
via Caduti di Marzabotto, 40
47922 Rimini
Tel. 0541.771373 - Fax 0541.793251
info@consorziosocialeromagnolo.it
www.consorziosocialeromagnolo.it